ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 270
Telefoni dal n. 40-343 al n. 46-449

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
13-14 Novembre 1941
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-389); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasionissime: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La porta del Mare d'Azov in mano ai tedeschi

Kerc presa d'assalto dai germanici

Aspra e sanguinosa battaglia attorno alla piazzaforte russa

Il Comunicato italiano

Notevoli perdite inflitte al nemico dalla reazione delle nostre truppe sui fronti dello scacchiere di Gondar

Altri nove aerei inglesi distrutti

BOLLETTINO n. 529

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Durante l'incursione aerea su Napoli della notte di ieri la difesa c. a. ha abbattuto un bombardiere nemico che è precipitato in mare, in direzione del porto. Le perdite accertate sono aumentate da sei a sedici morti e trentaquattro feriti.

In Sicilia, oltre agli apparecchi già menzionati nel Bollettino di ieri, un altro aeroplano è stato colpito ed è sicuramente caduto in mare. Sono stati catturati gli equipaggi, tra i quali figurano sei ufficiali, di alcuni dei velivoli abbattuti.

Nel pomeriggio di ieri un nostro aereo da ricognizione ha sostenuto un combattimento con quattro caccia del tipo «Hurricane» e ne ha abbattuto uno.

Nell'Africa Settentrionale l'aviazione dell'Asse ha efficacemente attaccato obbiettivi della piazza di Tobruk; aerei tedeschi hanno bombardato un aeroporto nemico, distruggendo cinque velivoli al suolo e danneggiandone altri.

L'aviazione britannica ha lanciato bombe su Bengasi, su Derna e su alcuni villaggi colonici del Gebel: qualche danno. A Derna, dove è stato colpito un ospedale da campo e quattro ricoverati sono rimasti feriti, un velivolo è stato abbattuto in fiamme.

In Africa Orientale l'avversario reitera le sue azioni terrestri e aeree contro i fronti dello scacchiere di Gondar. Le nostre truppe reagiscono dovunque con tenacia e infliggono perdite notevoli all'attaccante.

Dall'estremo nord al Mar Nero

Le offensive locali tedesche in rapida attuazione

Stretta ed efficace collaborazione dell'arma aerea - Gli attacchi alle retrovie

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

BERLINO, giovedì sera.

Le truppe germaniche, in aspra e sanguinosa battaglia, hanno preso d'assalto la città di Kerc.

Le operazioni di rastrellamento nella penisola omonima, come nella zona montagnosa della Crimea, proseguono con grande celerità. La cintura d'assedio attorno a Sebastopoli — tra le cui mura risultano rifugiati notevoli contingenti di truppa nemica — è definitivamente sistemata.

Nel settore nordico il gruppo di eserciti del Maresciallo Ritter von Leeb, svolge, con grandissima rapidità e con grandissimo successo, il ciclo di operazioni assegnatogli. La abituale riservatezza del Comando germanico impedisce che possano essere fin d'ora segnalati i progressi effettuati, e che si accenni alle grandi manovre strategiche in corso.

Nel settore di Tula le operazioni proseguono con notevole successo. Da notizie ufficiali risulta che si combatte nei sobborghi della città.

Le operazioni militari oltre il Donetz sono regolarmente coronate dal progressivo raggiungimento degli obbiettivi prestabiliti.

Con la stessa veemenza e con gli stessi formidabili effettivi che si sono impiegati alla vigilia di grandi operazioni, l'Aviazione germanica ha bombardato lungo tutto il fronte, linee ferroviarie, linee di comunicazione, colonne militari, centri di rifornimenti e concentramenti di truppe nelle retrovie sovietiche.

Felice Bellotti

Seibert denuncia l'irreconciliabilità del nemico giudaico

Berlino, giovedì sera.

In un articolo dedicato al nemico giudaico, Seibert scrive sul *Voelkischer Beobachter*: «La lotta contro il giudaismo è tanto anti-romantica quanto la difesa del corpo dal bacillo della tubercolosi. Nella guerra contro i francesi, non ostante la repubblica giudaica parigina, noi non sentimmo altro che un conflitto umano secolare — scrive l'articolista — come nella stessa guerra contro la Gran Bretagna, anche se questa è governata da un churchillianesimo semi-giudeo, noi non sentiamo altro che l'ostinata irritazione di un vecchio popolo marinaro. Ma nella lotta contro il bolscevismo e il rooseveltismo ci domina esclusivamente il nostro istinto di conservazione contro il pericoloso e comune mortale nemico. La guerra contro l'internazionale giudaica è una lotta per la vita e per la morte che deve essere e sarà condotta senza alcuna esitazione sino alla fine».

PER IL GENETLIACO DEL SOVRANO

Scambio di telegrammi fra Hitler e il Re

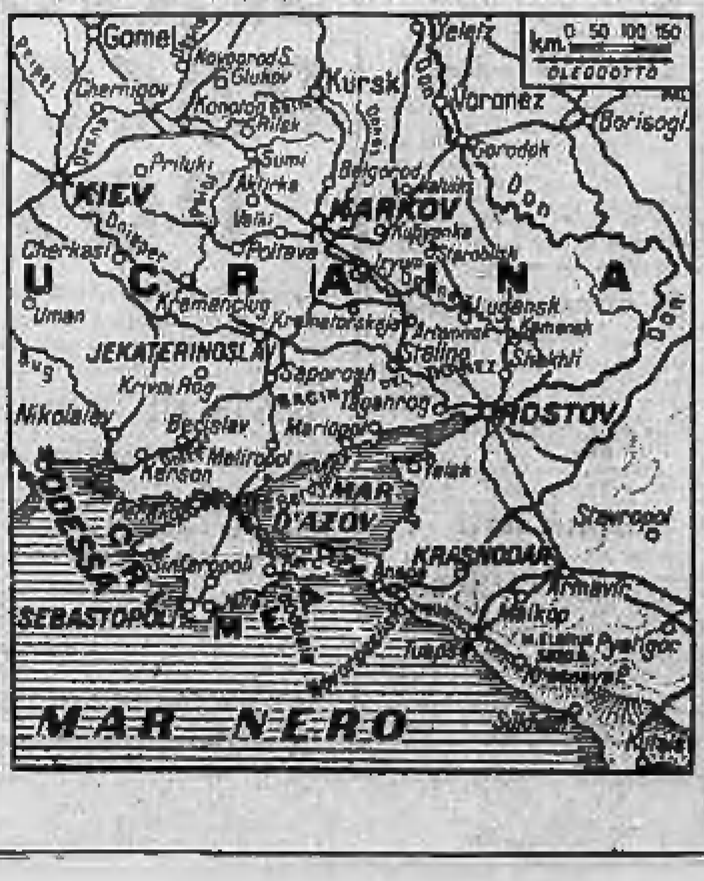
Roma, giovedì sera.

Al Re Imperatore, in occasione del Suo Genetliaco, il Führer ha inviato il seguente telegramma:

«*S. M. il Re e Imperatore, San Rossore. - Nella ricorrenza del genetliaco di V. Maestà, esprimo le più fervide e cordiali felicitazioni augurali che io formulo per la prosperità personale della M. V., nella certezza della vittoria delle nostre armi comuni e del fiorente e prospero avvenire dell'alleato Popolo italiano.* - Adolfo Hitler».

Il Re e Imperatore ha così risposto:

«*Eccellenza Adolfo Hitler, Führer e Cancelliere del Reich, Berlino. — Gli auguri che V. E. mi ha così cortesemente inviato, mi sono giunti come sempre graditissimi. Nella certezza della comune vittoria, ricambio con tutta cordialità a V. E. e all'alleato Popolo tedesco i più fervidi voti*». - *Vittorio Emanuele.*



Vapore inglese affondato nell'Atlantico

Madrid, giovedì sera.

Secondo voci qui circolanti mercoledì, il vapore britannico Antilope di 4545 tonnellate, sarebbe affondato nell'Atlantico dei sant.

LA SITUAZIONE

Discorsi

Dopo un silenzio relativamente lungo date le abitudini dell'uomo, Churchill ha pronunziato in pochi giorni cinque o sei discorsi. Ha parlato a Londra ed in provincia, in pubblici banchetti ed ai Comuni. Sintesi dei suoi discorsi: un anno fa l'Inghilterra era sola, oggi può contare sull'esercito russo e sulla marina americana. Non ha soggiunto che quest'esercito è già stato decimato e che su quella marina grava la minaccia della flotta giapponese. Churchill non aveva vittorie militari da illustrare ai Comuni, ha dato quindi eccezionale importanza al parziale affondamento d'un convoglio italiano nel Mediterraneo. Di queste vittorie le forze navali dell'Asse ne conquistano in media una alla settimana e sovente di proporzioni ben maggiori. Naturalmente Churchill, come conclusione dei suoi discorsi, assicura che infine vincerà. Non dice quando ed ancor meno come, l'esperienza gli ha insegnato a non fare profezie.

La guerra

Si combatte sempre aspramente sul fronte russo. L'intimazione degli S. U. ad Helsinky — è nota la risposta negativa di quel Governo — è stata ispirata dalla preoccupazione militare che i finnici possano collaborare utilmente con i tedeschi a tagliare le comunicazioni ferroviarie e fluviali che legano Arcangelo alle regioni interne dell'U.R.S.S. A quel porto dovrebbero giungere, in parte, gli aiuti americani. L'altra strada è quella che dal Golfo Persico giunge al Caucaso. Perciò le battaglie di Sebastopoli e di Kerc preoccupano vivamente gli anglosassoni. L'istmo di Kerc apre la via verso le regioni transcaucasiche. Anche di fronte a Mosca si continua a combattere. La battaglia è particolarmente ostinata all'ala sinistra russa di quel settore, attorno alla città di Tula.

Otto ore?

Oggi la Camera dei Rappresentanti degli S. U. dovrebbe approvare, dopo la decisione affermativa del Senato, la legge che permette alle navi americane la navigazione, gli sbarchi e gli imbarchi nella zona del blocco. La legge deve essere approvata o respinta in otto ore perchè è stato accettato il principio della grande urgenza. Pare vi sia una rivolta nelle file della maggioranza di Roosevelt. I signori deputati vorrebbero non inimicarsi l'onnipotente Presidente ma temono le prossime elezioni parziali ed il voto ostile degli elettori. Diecine di deputati della maggioranza, nel dubbio, hanno deciso di astenersi. La legge pare in pericolo ed un rinvio della votazione probabile. Tuttavia è possibile che all'ultimo momento, ancora una volta, Roosevelt imponga la sua volontà. I solidi argomenti non gli mancano e le virtù dei signori deputati americani non sono neppur discusse, sono note.

Il Comunicato tedesco

Fortificazioni occupate a sud della città

4 navi da guerra e 5 grossi trasporti centrati dagli aerei

Dal Quartiere Generale del Führer, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla penisola di Crimea le truppe tedesche stanno attaccando gli impianti fortificati di Kerc. Parecchie fortificazioni costiere, immediatamente a sud della città, sono state occupate.

Poderose forze aeree hanno attaccato navi sovietiche nel porto di Sebastopoli, nel Canale di Kerc, nonchè davanti alla costa nordorientale del Mar Nero. Tre incrociatori, un cacciatorpediniere e cinque grosse navi mercantili sono state gravemente colpite. Bombe centrate in pieno hanno prodotto gravi ed immani distruzioni nelle zone portuali.

Sul rimanente Fronte Orientale azioni di combattimenti locali hanno avuto ulteriori successi.

Le batterie pesanti dell'esercito hanno cannoneggiato obbiettivi d'importanza bellica a Pietroburgo nonchè gli impianti portuali e dei cantieri di Kronstadt.

Efficaci attacchi aerei sono stati diretti contro Pietroburgo e contro Mosca.

Nella zona marittima attorno all'Inghilterra gli aerei da combattimento tedeschi hanno danneggiato di giorno col lancio delle bombe due grosse navi trasporto.

I bombardieri tedeschi sul Caucaso

L'azione aerea su Anapa porta la minaccia germanica verso il cuore della zona petrolifera

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Se i lettori cercano sulla carta geografica la località di Anapa, segnalata nel Bollettino di ieri come obbiettivo di accaniti ed efficaci bombardamenti aerei, troveranno che essa è situata in territorio caucasico, oltre il delta del Kuban, cioè proprio dove incomincia la regione petrolifera di Krasnodar. Dunque, ieri, per la prima volta, il Bollettino germanico ha segnalato il nome di una località del Caucaso come zona di attività militare.

Verso Anapa si dirigevano le navi che lasciavano in fretta la Kerc per portare in salvo gli scampati dal prodigioso e velocissimo assalto romeno-germanico ed all'arrivo queste navi sono state oggetto degli sforzi... calorosi nazisti che avevano contrassegnato la loro partenza e buona parte del viaggio: bombe di tutti i calibri, che hanno la pessima abitudine di arrivare sempre a segno.

«Con l'attacco su Anapa — scrive stamane la Boersen Zeitung — la nostra aviazione ha colpito un territorio che sta moltissimo a cuore ai russi e specialmente agli inglesi. In quella zona vi sono territori che la propaganda nemica considera di capitale importanza economica e strategica ed assicurava non sarebbero mai finiti in mano tedesca.

Il quotidiano continua scrivendo che col possesso dello stretto di Kerc le truppe germaniche sono padrone del Mare d'Azov e, di conseguenza, delle unità navali che vi si trovano e vi dovranno restare.

Non è forse ancora il caso di predire grandi avvenimenti a brevissima scadenza in questo settore. Tuttavia, la citazione di Anapa nel Bollettino germanico, permette di affermare oggi che la battaglia del Caucaso e del petrolio sta per incominciare. Anche se Mosca, con la sua solita impudenza e bugiarderia, ha la faccia tosta di voler far credere al mondo che le truppe di Timoscenko contrattaccano a Taganrog, Timoscenko e Taganrog...

F. B.

Churchill rinnova la minaccia di far bombardare Roma

ROMA, giovedì sera.

Ancora una volta, Churchill ha dichiarato alla Camera dei Comuni che non esiterà a far bombardare Roma, se, nel corso della guerra, sarà utile questa misura.

(Radio Stefani)

Clamoroso colpo di scena al Congresso americano

I deputati si ribellano a Roosevelt e minacciano di opporsi all'abrogazione della Legge di Neutralità

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Washington, giovedì mattina.

Per la prima volta da quando ha iniziato la corsa all'intervento, Roosevelt ed il suo Governo si trovano oggi di fronte ad un gravissimo pericolo, improvvisamente e inopinatamente sorto ad opera della Camera dei Rappresentanti.

I deputati, infatti, messi di fronte alla votazione del progetto di modificazioni alla Legge di neutralità quale lo ha approvato il Senato — e, cioè, contenente l'autorizzazione di armare i mercantili e di inviarli in zone di guerra — ed all'imposizione del Governo di risolvere discussione e votazione nel limite di sole otto ore, hanno inattesamente assunto un atteggiamento che sta fra la ribellione e lo... sciopero.

Defezione e... sciopero

Com'è noto, questo progetto è già passato sui banchi della Camera, ma, allora, conteneva solo l'autorizzazione ad armare i mercantili con conseguente abrogazione del sesto paragrafo della Legge di Neutralità. Ottenne, pertanto, la maggioranza prevista e andò al Senato. Alla Camera Alta, dopo aspri dibattiti e sotto l'influenza di ogni genere di pressioni governative e finanziarie, il progetto si amplificò e venne approvato con l'inclusione dell'abrogazione anche del paragrafo secondo della Legge di Neutralità e cioè con la autorizzazione al Governo di inviare la bandiera americana in acque di guerra. Così amplificato, è ora tornato alla Camera per la definitiva approvazione e il Governo era tanto sicuro di avere ancora una volta partita vinta, che, tanto per fare più in fretta, impose il limite delle otto ore ai rappresentanti per liquidare la faccenda.

Le cose, invece, sono andate e stanno tuttora andando in modo diametralmente opposto a quello previsto e desiderato dal Presidente, dal Governo e dalla cricca anglo - pluto - giudaico - interventista.

«La seduta delle otto ore», infatti si è iniziata ieri sotto i segni di un'incipiente rivolta, avendo i deputati disertato i banchi in numero così allarmante che l'approvazione del progetto di legge è apparsa, sin dall'inizio della seduta, seriamente minacciata. I repubblicani e gli antiinterventisti, infatti, erano ai loro posti, ma mancavano i cosidetti governativi.

L'inaspettata defezione dei deputati appariva subito da attribuirsi meno al progetto di armare i vapori mercantili, da essi già approvato, che a quello di inviare i vapori stessi in zone di combattimento, mentre si apprendeva che, oltre allo... sciopero di molti membri della maggioranza governativa, sei democratici i quali fino a pochi giorni addietro avevano approvato la politica del Presidente, erano passati nel campo avverso.

Rayburne dal Presidente

I capi della maggioranza hanno subito percepito la serietà della situazione ed i possibili contraccolpi sulla politica estera degli Stati Uniti, che deriverebbero, inevitabilmente, da una disfatta del Governo alla Camera.

Il portavoce del Governo, Rayburne, allarmato dalla piega che stavano prendendo le cose, ha abbandonato l'aula, in serata, e si è precipitato alla Casa Bianca per conferire col Presidente, onde scongiurare quella che minaccia di essere la più grave disfatta di Roosevelt dopo l'inizio della guerra.

Uno dei primi oratori, frattanto, il democratico Howard Smith, della Virginia, da lungo tempo acceso partigiano della politica del Presidente ha confermato, con le sue parole, l'inaspettato «slittamento» di molti elementi della maggioranza. «Io non posso — egli ha detto — dare il mio appoggio ad ulteriori passi verso la guerra. Io non potrò ridare la mia approvazione alla politica del Governo, se non quando il Presidente Roosevelt deciderà di assumere un atteggiamento risoluto nei riguardi delle agitazioni operaie. Non potremo certo sanare i mali del mondo intero, se non saremo capaci od amministrare con saggezza almeno le nostre cose».

Viva sensazione ha suscitato subito dopo l'asserzione del deputato Murray Reed, repubblicano del Wisconsin, il quale ha predetto che almeno 75 democratici voteranno contro il Governo sul progetto riguardante la Legge di Neutralità. Un tale voto, infatti, sarebbe più che sufficiente per mettere in minoranza il Governo.

La discussione procedeva, così, di male in peggio per il Governo fino a quando non arrivava l'ora della chiusura e del rinvio ad oggi.

A situazione bloccata si ricapitolavano un poco gli inattesi eventi e si ricordava che prima dell'inizio della seduta alla Camera, Rayburne, aveva dichiarato ai giornalisti che il progetto sarebbe approvato a grande maggioranza dei voti, ma, già fin d'allora, si notava che numerosi partigiani del Governo non avevano mancato di manifestare la loro inquietudine attorno a certi sintomi che inducevano gli osservatori ad essere assai meno ottimisti.

Quattro "perchè,,

I fatti si sono in seguito dimostrati corrispondenti a tale previsione ed ora un dispaccio della Associated Press riferisce che il risultato della votazione si preannuncia assai dubbio, i partigiani del Governo mostrandosi assai inquieti per la defezione di parecchi democratici degli Stati del Sud, i quali avevano, fino ad ora, sostenuto la politica del Governo. Secondo l'agenzia, anzi, i capi della frazione governativa progettano di aggiornare il voto fino a quando i risultati di esso non si prospetteranno migliori.

Ricapitolati così, sommariamente, i dati di cronaca, resta l'interrogativo: perchè è sorta improvvisamente questa ribellione dei deputati ai voleri di Roosevelt?

Le risposte sono parecchie:

1) Sotto la spinta della sempre maggior opposizione delle masse verso la sanguinosa avventura di guerra, i deputati, per non perdere i favori dei loro elettori, hanno deciso finalmente di mostrare il muso duro a Roosevelt;

2) di fronte all'inasprirsi dei conflitti operai e specialmente dello sciopero dei minatori che il Governo non si decide a risolvere in modo favorevole ai lavoratori, i deputati si sono decisi a sostenere le richieste dei loro rappresentati, ricattando il Governo con la minaccia di mandare all'aria la politica dell'intervento se il CIO non viene accontentato;

3) irritati per aver ricevuto la imposizione di liquidare il progetto loro sottoposto in sole otto ore, i deputati hanno voluto dar una soddisfazione alla loro suscettibilità con una clamorosa levata di scudi contro chi ha imposto tale limite alla loro libertà di discussione;

4) Essendo il progetto sottoposto alla Camera quello amplificato dal Senato, i deputati si sono lasciati andare ad uno dei tanti gesti di ostilità che sempre punteggiano i rapporti fra le due parti del Congresso.

Queste le varie soluzioni dell'inatteso problema posto sul tappeto dalla clamorosa ribellione dei rappresentanti. Forse alla base dell'avvenimento c'è un po' di tutte e quattro le soluzioni.

Un tremendo colpo

Ed ora, come andrà a finire la faccenda? E' meglio essere molto cauti nel pronosticare. Roosevelt ha già messo e sta mettendo in azione tutte le armi a disposizione per evitare il tremendo colpo e per ridurre all'obbedienza i recalcitranti rappresentanti del popolo. Ed è probabile che ci riesca. L'oro, le pressioni individuali di ogni genere, le promesse di soddisfare le richieste dei lavoratori si uniranno alla soddisfazione della suscettibilità già avvenuta e del brutto tiro al Senato già giocato, per calmare le acque e ricondurre i deputati ai loro banchi.

Se ciò non dovesse avvenire, la situazione di Roosevelt, del Governo e dell'interventismo di fronte al mondo e di fronte al Paese diverrebbe tragicamente precaria.

In ogni caso, quanto è avvenuto finora è già di per se stesso quanto mai grave e dimostra fino a qual punto Roosevelt ed i suoi amici operino lontano dalla volontà e dalle aspirazioni del Paese. Se, infatti, i deputati fanno sul serio nell'intento di salvare gli Stati Uniti dall'intervento, vuol dire che il movimento popolare contro Roosevelt è talmente vasto e potente da essere riuscito nell'impresa, ritenuta impossibile, di smuovere i deputati dalla loro servilità al Presidente. Se, invece, il colpo di scena è da attribuirsi a motivi meno elevati, l'atteggiamento tipicamente demagogico dei parlamentari dimostra quanto negli Stati Uniti si sia lontani da quella disciplina e da quella psicologia di guerra che Roosevelt vuol dar ad intendere al mondo (e nel suo discorso di ieri l'altro si è mostrato particolarmente) di essere riuscito a creare nel suo Paese.

In ogni caso, quindi, il prestigio del guerrafondaio e imperialista Presidente esce dalla faccenda quanto mai scosso.

R. G.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

I nostri Vigili urbani

Il Corpo dei Vigili Urbani ha celebrato con austero rito, in presenza delle Autorità, il 150° Annuale della sua fondazione. La ricorrenza eccezionale meritava davvero d'essere ricordata, poichè pochissime altre istituzioni torinesi possono vantare un passato così degno per le infinite benemerenze acquistate al servizio della cittadinanza. Le «guardie municipali», i «civich», come tuttora le chiamano i torinesi, hanno saputo con la loro opera assidua, intelligente, utilissima sempre e sovente troppo ignorata, guadagnarsi non soltanto la stima ma l'affetto del nostro popolo, che li vede ogni giorno prodigarsi in silenzio, ma con altissimo senso del dovere e con schietto spirito altruistico, nei più disparati, e talvolta anche ingrati, incarichi. E questa opera continua da un secolo e mezzo!

L'istituzione dei Vigili Urbani — che assunsero questa denominazione soltanto il 18 marzo 1936 — risale precisamente al 12 novembre 1791, quando Vittorio Amedeo III, sciolto il Corpo delle «Guardie del Vicariato», creò in sua vece quello delle «Guardie Civiche», affinchè vigilasse all'ordine ed alla sicurezza della Capitale.

Con l'andar degli anni, mutata la situazione interna di Torino, anche il Corpo subì modificazioni ed ebbe un Comandante militare, un Maresciallo d'alloggio dei Carabinieri — Pietro Guerci — che fu prescelto dal Consiglio comunale ed ebbe per decreto reale il titolo di Ufficiale. Più tardi le accresciute esigenze dei servizi resero indispensabile l'aumento numerico del Corpo ed oggi a centocinquant'anni dalla primitiva istituzione i Vigili [illegible] complessivamente a seicento, ripartiti in venti Sezioni e nelle Squadre speciali: tutti uomini scelti con rigoroso controllo, sia per il fisico sia per la moralità. Un Corpo d'eccezione, dunque.

I Vigili urbani se sono giustamente orgogliosi ed è comprensibile che essi rispondano con tanto entusiasmo e con tanto amore alle infinite esigenze che il loro diuturno e faticoso lavoro comporta. Sarebbe già sufficiente, come benemerenza, l'opera infaticabile che i Vigili hanno dato in questi mesi di guerra, che comportano soprattutto ordine e disciplina in campi disparati della vita cittadina.

Ma a questi sentimenti i nostri Vigili sono avvezzi da tempo. Essi hanno scritto pagine d'oro: basterebbe ricordare le molte decorazioni al Valor Civile meritate dai singoli — anche una Medaglia d'oro — in centinaia di episodi di eroismo e di ardimento. Ed anche in guerra, in quella mondiale e in questa, i Vigili hanno saputo dimostrare di che ferrea tempra siano stati forgiati: parecchi hanno dato la vita, altri sono ritornati dal combattimento con i segni di gloriose mutilazioni.

Oggi, per i richiami alle armi, oltre un centinaio di Vigili sono in servizio militare: ebbene i rimasti suppliscono alla diminuzione numerica del Corpo prodigandosi in mille modi per supplire a queste assenze. E lo fanno con inalterata abnegazione: per essi è soltanto «un dovere di più» che devono compiere.

Hanno fatto bene le Autorità ad ordinare questa celebrazione: i Vigili Urbani sono degni che la loro opera trovi, sia pure in forma contenuta come vogliono i tempi, la loro glorificazione. E Torino, sinceramente, ne è compiaciuta e lieta.

g. c.

Una Messa alla Gran Madre in memoria dei Caduti dell'Arma Azzurra

Seguendo una pia consuetudine nell'anniversario glorioso del Sacrificio della Medaglia d'Oro S. Tenente Pilota [illegible] Lisa, l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Aeronautica e Mutilati del volo si raccoglie nella preghiera a Dio affinchè accolga nell'Eterna Gloria i Caduti e assista e protegga oltre la Vittoria i Combattenti dell'Arma Azzurra. La sacra funzione verrà celebrata domenica prossima, alle ore 10, nella Chiesa della Gran Madre di Dio. Oltre a tutte le Autorità cittadine e le rappresentanze d'Arma, l'invito è esteso alla cittadinanza che con la sua presenza vorrà testimoniare ai congiunti dei gloriosi Caduti i propri sentimenti di profonda ammirazione e di riconoscenza.

Il centenario del Cottolengo

Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza si parla del prossimo primo centenario della mirabile istituzione, che si avrà nel prossimo 1942. La data verrà ricordata con opportune e belle manifestazioni religiose come usa la Piccola Casa per le varie ricorrenze cinquantenarie. Sarà quindi particolarmente solenne la giornata del 30 aprile, dedicata al Santo fondatore.

Preludio alla centenaria commemorazione sarà la biografia di Monsignor [illegible], che fu Provicario generale ed una delle più salienti figure della Piccola Casa in questi anni. Ne scritto le pagine biografiche il teol. prof. [illegible], insegnante nel Seminario di Chieri.

Un valoroso decorato

Il sottufficiale s. t. Gino Ciacotti è stato decorato di medaglia di bronzo al Valor militare per il suo altamente encomiabile comportamento durante una vittoriosa azione della nostra gloriosa Marina.

Quando comanda bontà

Il singolare viaggio di 500 centimetri cubi di sangue

Richiesti per una trasfusione su un ammalato grave, giungono da Torino a Vittorio Veneto passando da un treno all'altro, come in una commovente staffetta

Di un episodio non comune, che ha un suo lato commovente, siamo venuti a conoscenza in questi giorni. Da tempo nel [illegible] di Vittorio Veneto era degente un ammalato grave. Peggiorando sempre più le sue condizioni, qualche tempo fa il medico curante ritenne opportuno procedere ad una trasfusione di sangue, che avrebbe alleviato lo stato del sofferente. Come fare, però, se a Vittorio Veneto non esiste un'organizzazione di donatori di sangue? Si pensò di ricorrere agli analoghi comitati di Padova e di Venezia, ma poi il malato, che ha a Torino uno stretto congiunto, espresse il desiderio che il sangue occorrente per la trasfusione si facesse venire precisamente dalla nostra città, attraverso l'interessamento del parente suo.

Questi, una personalità del nostro mondo degli studi, si mise allora immediatamente in contatto col fiorente ed attivo Comitato provinciale dei donatori di sangue di Torino, facendo presente l'urgenza della richiesta. Mercè l'interessamento del presidente del Comitato prof. Uffreduzzi e del direttore tecnico dott. Lillardi-Bunive, veniva raccolto da due volontari prontamente convocati il quantitativo di sangue occorrente, pari a 500 centimetri cubi.

Il sangue, ermeticamente chiuso in due speciali recipienti sterilizzati, forniti dalla farmacia dell'ospedale San Giovanni, ed imballati con ogni cura, anzichè seguire le vie ordinarie per la spedizione, data l'eccezionalità del caso, veniva consegnato la sera stessa dell'arrivo della richiesta, alle 18,50, a Porta Nuova, al capo-treno di un convoglio viaggiatori partente per Milano.

Il prezioso e fragile pacco viaggiava così nella notte, custodito a vista in una scansia del bagagliaio, fra i rapporti e le bolle di spedizione. A Milano, il funzionario consegnava ad un suo collega, di servizio su un altro treno in partenza per il Veneto, il plico, pregandolo di fare la stessa cosa con i capo-treni dei convogli successivi, in modo che i due recipienti partiti da Torino giungessero il più rapidamente possibile a destinazione, perchè c'era un malato che attendeva...

La singolare e tacita «staffetta», affidata alla solerzia e, perchè no?, al cuore dei bravi funzionari ferroviari, si svolgeva regolarmente nel buio della notte e i 500 cmc. di sangue dei due ignoti e generosi «volontari» torinesi passavano da un treno all'altro, da un bagagliaio all'altro, fino a giungere la mattina dopo a Vittorio Veneto.

Alla stazioncina della città della Vittoria c'era già chi attendeva ansiosamente il pacco. Pochi minuti dopo, esattamente alle ore 11, intiepidito il sangue contenuto nelle due fiale, si compiva la trasfusione. La linfa benefica, giunta nello spazio di una notte da chilometri di distanza, s'irradiava nelle vene del malato donandogli un immediato sollievo. Ora l'infermo sta meglio; ma egli forse non immagina che per lui, per alleviargli la sua sofferenza, si sono prodigate tante ignote persone, in una gara di squisita bontà.

Il custode delle tombe dei Caduti in Spagna

Don Leone torna a Barcellona fra gli italiani del porto

[illegible] riposante permanenza a Torino, il cappellano capitano don Domenico Leone, torinese, è partito oggi, per via ferroviaria, per ritornare al suo posto, nelle istituzioni di assistenza ai lavoratori italiani del porto di Barcellona. Al Don Leone [illegible] durante la guerra di Spagna, nella quale [illegible] delicatissimo quando verso la fine delle operazioni gli fu affidata la missione di raccogliere tutte le salme dei volontari italiani caduti combattendo in Spagna, e di sistemare e curare tutte le tombe ed i cimiteri che dovevano conservarle.

Don Leone s'era distinto nella guerra mondiale, raggiungendo il grado di capitano e guadagnandosi alcune medaglie al valore. Dopo la guerra egli era stato destinato in Spagna per l'assistenza agli operai italiani che lavoravano nel porto e negli stabilimenti industriali di Barcellona, acquistandosi le più cordiali simpatie in tutta la colonia italiana e in quel Fascio. Aveva compiuta una vasta propaganda di italianità e questo non gli era stato perdonato dai bolscevichi spagnuoli, che, scoppiata la rivoluzione, cercarono di sopprimerlo. Ma Don Leone vestito da operaio, con pochi stracci addosso era riuscito a fuggire alla persecuzione e giungere a Torino presso il tenl. [illegible] di Sant'Agostino. Quando l'Italia mandò i suoi volontari a combattere in Spagna, Don Leone col suo grado di capitano e assumendo poi le funzioni di cappellano militare, partì subito volontario coi reali; giunto a Barcellona si diede ad organizzare in battaglioni gli italiani che ben conosceva, viaggiando in automobile e in aeroplano tutta la Spagna di Franco. In modo speciale partecipò alla presa di Malaga coi volontari italiani combattendo e continuò sino alla fine della campagna, prendendo parte a tutte le azioni più memorande. Dopo avere quindi assolto nel modo più accurato alla ricerca delle salme dei nostri caduti ed alla sistemazione dei cimiteri, dando alle famiglie le notizie per ritrovare ogni tomba, era tornato per qualche tempo a Torino. Ora ritorna fra i numerosissimi operai italiani che lavorano a Barcellona e che gli vogliono molto bene, dedicando ad essi tutta la sua attività perchè sentano sempre vicina la loro patria e le facciano onore. Don Leone terrà vivo a Barcellona il nome di Torino poichè è partito provvisto di materiale per istituire colà una Associazione di Cultori della S. Sindone ed un museo di cimeli e ricordi della preziosa reliquia.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico del Pontificio Ateneo Salesiano

Oggi, presso l'Istituto Conti Rebaudengo, nella piazza omonima, ha luogo la cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico del «Pontificio Ateneo Salesiano».

La cerimonia ha avuto inizio alle 15, alla presenza delle Autorità. Dopo la relazione del Rettore Magnifico del Pontificio Ateneo Salesiano, sac. dott. Andrea Gennaro S.S., parla il Gran Cancelliere rev.mo don Pietro Ricaldone.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

"Cinquant'anni di canzoni"

Nel salone de *La Stampa*, oggi, s'apre la seconda tornata della «Antologia della canzone». Presentate ancora da E. A. Mario, interpretate da otto «posteggiatori» napoletani, sono offerte agli ascoltatori le più belle canzoni del decennio 1900-1910. Mentre il giornale va in macchina, la folla dei nostri amici s'addensa nel Salone, nell'attesa del piacevole concerto, che sarà replicato domani alla stessa ora.

Corso di lingua magiara alla R. Università

Oggi nella Facoltà di Lettere della R. Università, alle ore 17, avrà inizio il corso libero gratuito di lingua magiara, tenuto dal prof. Francesco Tasay, inviato dal R. Governo d'Ungheria.

Investiti dal tram. — Il ciclista Decimo Bogliano fu Antonio, di 36 anni, abitante in via Ticino 8, veniva investito in via Chiesa della Salute da un tram e rimaneva lievemente ferito. Il quattordicenne Angelo Giacometti, abitante in strada Bassano 39, mentre percorreva in triciclo via Elvo veniva investito da un tram. Guarirà in 15 giorni.

Dirigenti della Gioventù croata a Torino per un corso addestrativo

L'arrivo a Porta Nuova dei dirigenti della Gioventù croata.

Questa mattina è giunta nella nostra città una missione di dirigenti della gioventù croata partecipanti ad un corso addestrativo organizzato, per ordine del Comando Generale della G.I.L., dal Comando Federale di Torino. A ricevere gli ospiti si trovavano per il Federale il vice-Federale Marchi, il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. prof. Guarnero, il rappresentante dell'Ufficio preparazione politica e spirituale della G.I.L., oltre a [illegible] ufficiali delle organizzazioni giovanili. I camerati croati saranno ospitati nella Colonia 3 Gennaio. Essi prenderanno parte ad un corso tenuto da nostri insegnanti con la collaborazione del R. Provveditorato agli Studi e dell'Istituto di Cultura Fascista. Durante la permanenza nella nostra città, gli ospiti visiteranno le varie organizzazioni, le più importanti opere del Regime in provincia e le maggiori industrie della nostra città.

Le vincitrici del concorso per un racconto bandito dal Gruppo Femminile

Come è già stato annunciato, si è chiuso il 28 ottobre il concorso per un racconto bandito, presi gli ordini dal Segretario federale e d'intesa con la Fiduciaria dei Fasci femminili, dal Gruppo femminile della Sezione dell'Istituto di Cultura fascista. Numerosissime sono state le concorrenti. La Commissione giudicatrice, [illegible] esame delle opere presentate, ha decretato vincitrice del 1° premio consistente nella somma di lire cinquecento e nella pubblicazione gratuita del racconto, la fascista Lidia Marconcini Torretta. [illegible] inoltre assegnato il secondo [illegible] di lire [illegible] Emilia [illegible] pari [illegible] Maria [illegible] lire [illegible].

I premi saranno solennemente consegnati in occasione di una prossima manifestazione organizzata dal Gruppo femminile.

Carne per [illegible]

[illegible] Pichiod Giovanni, corso Duca di Genova 11; Policarpo Pietro, via Arquata 9; Virano Antonio, via Sa... 63; Dusio Giuseppe, corso Orbassano 32; Serra Remo, via S. Tommaso 10; Motta Giacomo, piazza Statuto 18; Tabacco Mario, via Arnaldo da Brescia 33; [illegible] Giorgio, corso Gabetti [illegible] Sergio, corso Tortona [illegible] Vittorio, corso Giulio Cesare 14; Virano Mario, corso Francia 146; Sesia Giorgio, via Colle 25; Zanotto Luigi, via Villafranca 24; Dario Emilio, corso Racconigi 41; Bugdone Luigi, via Giacomo Medici 140; S.A.C.O.C.A., via Vibò 31; Gorda Pietro, via Stradella 233; Moretta Prospero, corso G. Cesare 147; Bertello Stefano, via Candia 3; Serra Luigi, corso Brescia 7; Saccoj Giovanni, via S. Benigno 8; Catti Giovanni, via Luigi Cadorna 37; Areces Luigi, via della Rocca 2; Rosato Edoardo, via Vanchiglia 34.

Investito dal tram

Al vecchio S. Giovanni ieri mattina veniva ricoverato per frattura di collo destro giudicata guaribile in 30 giorni il quarantaduenne Cesare Gente fu Biagio, abitante in corso Italia Balbo 72. Egli, mentre percorreva a piedi i pressi del Motovelodromo veniva investito dalla vettura tranviaria della 21.a linea.

I Distretti Militari

Il 72° anniversario celebrato con austero rito al Distretto

La consegna delle ricompense a un valoroso sottufficiale.

Stamane, al Distretto Militare, con cerimonia semplice ed austera, quale si conviene nel momento attuale, è stato celebrato il 72° anniversario della istituzione dei Distretti Militari. Hanno presenziato al rito il Comandante della Difesa, il Comandante della Divisione, il Comandante della Difesa Militare, un Ammiraglio e il Colonnello Comandante del Distretto con tutti i suoi Ufficiali.

Dopo la Messa al campo officiata dal cappellano militare Don Solero, alle 9,30 ha avuto luogo la distribuzione delle ricompense al Valore ai soldati del Distretto che hanno combattuto per la gloria della Patria al Fronte Occidentale, in Grecia ed in Africa. Presenziato quindi dagli Ufficiali tutti del Distretto, a mezzogiorno è stato distribuito un rancio speciale alla truppa.

Rob, cane moderno

"L'amore bello" di Giacinto ha corso un terribile rischio

A parte il nome (si chiama Rob), un nome un poco fuori del normale per un cane, Rob è un bell'animale. Sembra finto. Uno di quei cani che si vedono nelle vignette umoristiche: leggero, stilizzato, caricaturale.

— Sarà — dice la signorina Sandra — sarà, ma anche «lui» però avrà le sue pulci. No?

— Chi lo dice? — chiede Giacinta, proprietaria del perfetto canino. — Chi mai?

— Io lo dico.

Sandra e Giacinta dicono, spesso e volentieri, molte cose. In molte anzi, molto volte. Il più delle volte anzi. Nemiche? No. Non sono proprio nemiche. Fra signorine moderne: rapirete! [illegible] dell'antagonismo; ecco tutto.

— Tutto ciò che faccio io — dice Giacinta, [illegible] alle confidenti, lo fa anche lei. Oggi.

Rob esce infatti con guinzaglio di color rosso assieme con Giacinta in impermeabile trasparente e passeggia con la padroncina sotto i portici di piazza Castello. Sandra deve accontentarsi di uscire con Carlo (baffi tipo ottocento e cravatta giallo-canarino) e basta. E freme. Naturalmente. E se appena potesse...

— Sì — la affronta l'altro giorno Giacinta per le scale di casa (in piazza Castello) — so che tu hai chiamato il mio cane «pidocchioso».

— Non è vero.

— Bada a te!

— Ho detto soltanto che avrà le pulci. Tutti i cani hanno le pulci. No? Anche il tuo le avrà. Non ti pare?

* *

Pare una sciocchezza. Sembra impossibile; eppure a causa di queste pulci è successo il «guaio».

Innanzi tutto scomparsa improvvisa di Rob. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Era stato visto un momento sul pianerottolo e poi più nulla. Giacinta sale di un piano. Bussa all'uscio di Sandra:

— Hai visto Rob? — le chiede.

— Chi? — Sandra fa la finta tonta.

— Il mio cane. Scomparso chissà dove... [illegible] della sua sparizione. Dov'è?

* *

Dove sia stato nessuno lo sa. Dopo alcune ore di latitanza in casa è ricomparso ieri sera. Stranamente turbato. Umido e tremante.

— Brutto diavolo — lo rimprovera la padroncina — dove ti sei cacciato? Sei andato a nuoto ah? Adesso ti sei sicuramente preso un raffreddore. Ci scommetto.

* *

Scommessa vinta. Rob è degente. Con coperte e veterinario. Giacinta è disperata!

— E' un uno stato! — ella spiega alla portinaia accorsa, riferendosi alle condizioni del disgraziato. — Vedete? Irriconoscibile!

— Sarà stato asciugato male — insinua la portinaia.

— No, no. Appena l'ho visto ricomparire così bagnato l'ho avvolto in una coperta.

— Sì, ma intanto, chissà quanto sarà rimasto umido, dopo il bagno.

* *

— Che bagno?

Un bagno, sicuro. Un bagno in piena regola. Con sapone (che strano!), con sapone, spazzola di ferro, e polverina «immunizzante».

E' stata Sandra. Per via delle «presunte» pulci.

Sandra, lei. E a questo punto, permettateci di sospendere e porre un velo d'oblio su quanto Giacinta e Sandra si sono dette e hanno fatto per le scale a causa di queste ipotetiche pulci e relativo bagno, senza asciugatura coscienziosa. Permettateci di non riferire quanto è accaduto fra le due signorine «moderne» a causa dell'infreddatura di Rob. E' desolante, ma ci sono ancora ragazze di questa fatta. Almeno, due ve ne sono ancora.

Cade dal tram

Nel discendere ieri sera dalla vettura tranviaria della 15 linea, il [illegible] Francesco Bodrillo fu Giuseppe, abitante in via Cremona 1, metteva un piede in fallo e cadeva riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro ed altre contusioni. All'Astanteria Martini è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Un ladro e un ricettatore di biciclette arrestati

Ogni tanto cadono nella trappola tesa dalla Polizia, individui di biciclette che, per lo più, «lavorano» indipendentemente, avendone la refurtiva per poi ritornare, con le mani libere, al furto. Ma questa volta il Commissariato di P. S. San Paolo è riuscito a compiere una brillante operazione, arrestando [illegible] un ladro specializzato in tali reati ma il suo complice, un ricettatore, il quale rivernicava di solito, in cantina, le macchine e le rivendeva senza destare sospetti. Si tratta di Mario Cornia, di Aldo, di anni 26, meccanico disoccupato, abitante in via Ferreri 16 e del calderaio, pure disoccupato, Camillo Ferrer Bruno, fu Leopoldo, di anni 30, abitante in via Germanasca 16. Il primo, vagabondando tutto il giorno, adocchiava questa e quella bicicletta, poi se ne impossessava e, pedalando a tutta velocità, la conduceva nel rifugio dello stabile di via Germanasca 16. La Polizia, avuto sentore che qualcosa di anormale si svolgeva appunto in quei paraggi, eseguiva un servizio di appostamenti e quando ritenne giunto il momento propizio, compì una sorpresa, che fruttava la scoperta di quattro biciclette rubate. La prima infatti risultò di proprietà del signor Giuseppe Vindrolo, involata nel bocciodromo di via Frejus, la seconda di certo Giuseppe Santoro, rubata nel portone di via Germanasca n. 3, la terza della [illegible] Tecla, [illegible] via [illegible] 17. La quarta [illegible] a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Dalle indagini svolte in seguito è risultato che pure un altro individuo, non ancora identificato, frequentava la casa del Cornia vendendogli delle biciclette rubate.

Travolto dal camioncino

Percorrendo in bicicletta corso Giulio Cesare, tale Francesco Frando di Antonio, trentenne, abitante in via Belfiore 26, veniva investito dal camioncino 42110-TO. Riportava ferite varie che all'Astanteria Martini gli sono state giudicate guaribili in cinque giorni.

Percossa dal marito

Per farsi medicare di contusioni varie guaribili in 8 giorni, stamane si è presentata all'Astanteria Martini la casalinga Lattanzio Giuseppina fu Piccolo, di 30 anni, abitante in via Villar 30. Essa ha dichiarato che il marito per motivi di gelosia l'aveva percossa, nella sua abitazione.

Per scontare nove mesi di carcere

E' stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di P. S. San Salvario, Pietro Bergamino di Vincenzo, il quale è stato recentemente condannato a nove mesi per truffa.

Nuovi orari ferroviari

La Direzione delle Ferrovie informa che dal 16 corr. andranno in vigore le seguenti variazioni d'orario: Linea Torino-Alessandria (Roma): Treno Rapido R.52 verrà anticipato con partenza da Roma T. alle 14.30, Genova P. P. p. 21,01, Alessandria p. 22.10, Torino P. N. a. 23,30; Tr. Diretto 10 leggermente ritardato, Genova p. 20.46, Alessandria p. 22,50, Torino P. N. a. 0,12. Tr. Accelerato 1960 ritardato Alessandria p. 21,30, Asti p. 22,44, Torino P. N. a. 0,05. Linea Torino-Milano: Direttissimo 196, Milano C. p. 17,33, Torino P. N. a. 20,35, Torino P. N. a. 20,50; Accelerato 1306 verrà anticipato da Chivasso alle 19,58, Torino P. Susa a. 20,32, Torino P. N. a. 20,42. Linea Arona-Santhià-Torino: In dipendenza della posticipazione del treno 200 da Domodossola il coincidente 274 partirà da Arona alle ore 14,54, Torino P. S. a. 17,42, Torino P. N. a. 17,55. Linea Torino-Cuneo: Verrà lievemente ritoccato l'orario del treno 1099, Torino P. N. p. 21,35, Fossano a. 22,56, p. 23,04, Cuneo a. 23,40. Il coincidente 1132 partirà da Fossano alle 23,10 ed arriverà a Mondovì alle 23,45.

Una domestica ha smarrito le tessere per il pane

Una mattinata laboriosa — La borsa incustodita dal negozio gastronomico — Due giornate di dieta e poi... la soluzione

Ecco un argomento oltremodo delicato: quello cioè dello smarrimento delle tessere annonarie ed in modo particolare quella che serve per l'acquisto del pane. Infatti in ogni massaia è il sacro terrore per il contrattempo che può creare questo smarrimento, che è considerato dei più gravi perchè le tessere sono insostituibili.

Eppure non passa giorno che qualche persona si presenti disperata all'autorità competente per richiedere l'emissione di un duplicato poichè l'originale non è stato più trovato, in nessun luogo, fra nessuna carta e neppure nella borsa che serve per portare a casa gli acquisti fatti in questo o quel negozio, ai bancherottoli di frutta e verdura, sul mercato rionale. E le pratiche che bisogna svolgere per risolvere la situazione sono molte e poi ancora avere dei grattacapi qualora le tessere vengano ritrovate fra le mani di qualche sconosciuto che se ne sia servito per qualche tempo.

Anche ieri l'altro una persona si è presentata al Commissariato di P. S. del suo rione, perchè aveva smarrito ben cinque tessere: quattro dei suoi «padroni» e la sua, per l'acquisto quotidiano del pane. Si tratta di una cameriera abitante in corso Oporto e della quale tacciamo il nome. Essa era uscita come il solito per le compere mattutine ed aveva lasciata momentaneamente in deposito, presso il banco di un negozio di alimentari, la borsa nella quale erano le 5 tessere. Eseguì qualche altra commissione, si recò a ritirare la borsa, entrò nella abituale panetteria ma quando cercò le tessere queste erano scomparse. Smarrite? Rubate?

Il Commissario, dinanzi al contegno veramente disperato ed impressionante della poveretta, ha raccolta la denuncia e poscia l'invitava all'Ufficio tessere annonarie ove si provvedeva per la fornitura di nuove «carte» provvisorie. Infatti in via eccezionalissima, e quando il «fatto» abbia gli aspetti veramente gravi, l'Ufficio rilascia nuove tessere, dopo di avere avuta però domanda redatta su carta semplice e diretta al signor Podestà. Così dopo due giorni di... dieta la sfortunata cameriera è ritornata trionfante dal panettiere per acquistare il chilogrammo di pane che le ha fatto un pochino dimenticare la brutta avventura.

Occorre però subito precisare, come del resto ce lo ha accennato un incaricato dell'emissione delle tessere, che i duplicati sono vietati. Ma i casi sono tanti e poi tanti, e fra questi alcuni eccezionali come quello sopra descritto, per cui è possibile agli smarritori riparare al malanno qualora dimostrino di essere «in buona fede». Perchè, se mai, venisse constatata la frode, severe sanzioni varranno a punire i trasgressori.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 corr.: Castaldo Felice, manovale, Ferla Maria, operaia. Ciancio Flavio, dott. ingeg., Coggiola Lea, dott. [illegible]. Mellini Paolo, insegnante, Cagnoni dott. Carolina, insegnante. Zalli Edoardo, meccanico, Goschi Giovanna, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corr.: Quattrocolo Enrico, Boggero Enzo, Amoldi Guglielmo, Occhetti Valeria, Castellano Cesarina, Antonicoli Mario, Carelli Armando, Brusaferro Luciana, Re Riccardo, Risello Gabriella, Carandino Carlo, Sbarvegliari Attilia, Bergoglio Paola, Cordero Rosina, Cordero Angela, Fasano Paolina, Gilardi Loredana, Gazzola Gian Franco, Ponzio Gian Franco, Crivello Gabriele, Siliani [illegible], Marani Carla, Risi Luciana.

Bollettino demografico di Torino

12 Novembre 1941-XX

NATI	29
MORTI	35
MATRIMONI	4

STATO CIVILE

12 Novembre 1941-XX

Morti: Gruseile Caterina v. Cerino, a. 74, [illegible] casalinga, str. D. Lingotto 71; De Moro Cesare fu Antonio, a. 56, da Iglesias, pensionato, [illegible] [illegible] Cav. Giuseppe fu Luigi Giuseppe [illegible], da Costigliole d'Asti, impiegato, [illegible] Fasolla Lucia di Carlo, a. 46, da Torino, casalinga, v. alla Parrocchia 9; Turinetti Carolina m. Martinengo, a. 61, da S. Raffaele Cimena, casalinga, c. Duca Abruzzi 60 bis; Romeo Margherita [illegible] [illegible]

Baruffa fra vicine. — Tale Teresa Solaroggione fu Gabriele di 76 anni, abitante in via S. Simone 18, accapigliatasi con vicini di casa, ha dovuto farsi medicare all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	35	4
MILANO	56	41	33

IL SOLE sorge domani venerdì 14 novembre (318-47) alle ore 8,24; tramonta alle 16,5. — LA LUNA spunta alle 2,32; tramonta alle 15,36.

L'OROSCOPO DEL 14. — Dissonanze lunari su Mercurio e Giove renderanno la mattinata poco propizia alle speculazioni e alle conclusioni di affari che rischierebbero in perdita per i compratori. Verso le 17 spariranno tutte le cattive influenze e per tutta la serata godremo di vibrazioni generatrici di successi e serenità. MARIO SQUATO

TESSERAMENTO. — Prenotarsi per le paste entro il giorno 16.

I SANTI DEL 14. — S. Venerando, S. Clementino, S. Giosafat vescovo martire.

FUNZIONI DEL 14. — S. Giuseppe: alle 17,45 novena alla Madonna della Salute. - S. Cuore di Gesù: 17,30 triduo a S. Elisabetta. - S. Domenico: 9 Messa all'altare di S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi. - S. Cristina: 16,30 Via Crucis, predica, benedizione. - S. Barbara, ore 7; S. Francesco d'Assisi ore 7; S. Giuseppe ore 7; Misericordia ore 9. - S. Lorenzo: 9 Messa all'altare dell'Addolorata. - S. Teresa del B. Gesù: ore 16 adorazione predicata.

FIERE DEL 14. — Bra, Murazzano.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estraz. ritarda: Bari 18 sett., Cagliari 21, Firenze 20, Genova 20, Milano 8, Napoli 23, Palermo 7, Roma 5, Torino 56, Venezia 4. L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 5, Cagliari 31, Firenze 2, Genova 41, Milano 0, Napoli 21, Palermo 54, Roma 2, Torino 9, Venezia 34. L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 0, Cagliari 0, Firenze 10, Genova 13, Milano 5, Napoli 14, Palermo 4, Roma 1, Torino 40, Venezia 0.

ONORIFICENZA

Il signor *Alasia Gian Remo*, noto industriale per la fabbricazione di «*Mobili per Ufficio*» è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Dirigenti, impiegati e maestranze dello Stabilimento di Caprie (Condove) della Sede di Torino e della Filiale di Genova, lieti della meritata onorificenza che premia un lavoratore instancabile, si congratulano.

Seguendo la Cronaca

5 mila lire di mancia

a chi saprà dare indicazioni per ricuperare un orecchino con brillante, del valore di circa cinquantamila lire, smarrito domenica scorsa sul percorso via Romani, tram 21, Cine Corso, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza S. Carlo, tram n. 20. Inviare indicazioni a *Vergnano, via Romani 21*.

BALOCCHI - Il più ricco assortimento d'Italia lo troverete, come sempre, **da BIANCHI** dove le più famose fabbriche e i più estrosi artigiani hanno convogliato le loro migliori novità. da via XX Settembre a via Viotti.

TAPPEZZERIA in CARTA Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo [illegible] Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Giorda): Ore 21: «Roberto» [illegible] di G. Cenzato [illegible].
CHIARELLA (C.ª operette De Rico-Gandolfo): ore 21: «La danza delle libellule» di F. Lehar.
CARIGNANO: ore 21 Rivista Taranto-D'Alberti «Tutto da rifare».
MAFFEI: 17 e 21 Comp. «Tutto rosa» «Quel bastimento carico di...» con Mirella, Vando, Ketty e 12 Ballerine.

RUDI CLAR *e la sua rivista con 60 esecutori in* **RO-SMA-RI-NO** *da sabato 15, ore 21, all'Alfieri*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il re si diverte» Michel Simon, R. Brazzi, Maria Mercader.
AMBROSIO: «Il giardino dell'oblio» Marlene Dietrich, Charles Boyer.
CORSO: «L'avventuriera del piano di sopra» Vittorio De Sica, Calamai.
AUGUSTUS: «La corona di ferro».
V. EMANUELE: «Lilli bianco». Sulla scena: Spadaro e la sua nuova formazione. Orario var.: 17 e 21 circa.
BALBO: «Nozze di sangue» (Giachetti, Ferida). F.p. «Bacco» arabo a colori.
IDEAL: Barbablù (L. Silvi), Biscotti e Comp. «Rivista Testa». (Varietà 15,45 e 21 - Film: 15; 18; 19,30 e 22).
STATUTO: «La corona di ferro» Gino Cervi, Luisa Ferida, Elisa Cegani.
ALPI: Un marito per il mese d'aprile
NAZIONALE: «Intermezzo» (L. Howard) 14,45 - 16,10 - 17,40 - 19 - 20,30 e 22.
MAFFEI: «Armonie di giovent\u00f9» e rivista «Quel bastimento carico di...».
MASSIMO: «Vicolo cieco» [illegible] Morris, Ralph Bellamy, Ann Dvorak.
ELISEO: «Ohm Krüger» (E. Jannings).
COLOSSEO: Notte di dicembre (Blanchar, S. Cyrl. Segue: Piloti e fanti.
C. ALBERTO: «Ernesto, il ribelle».
ROSSINI: «Il re del circo» Rienzo.
FORTINO: «Il lume di candela» e var.
IMPERIALE: «Famiglia impossibile».
SOCIALE: «Paradiso perduto».
VINZAGLIO: «La maschera di ferro».
PRINCIPE: «Cortigiana di Siviglia».
SAVOIA 2 film: «Grano fra due battaglie» e «Raffles» O. De Havilland.
REX: «I pirati della Malesia» Clara Calamai, Massimo Girotti, Pilotto.

Oggi al VITTORIA *IL RE SI DIVERTE*

Film di sanguigna e romantica tinta; dramma fortissimo di un deforme martirizzato dall'ironica sferza del dileggio di tutta una Corte e spasimante la vendetta.

Michel SIMON è RIGOLETTO cioè un ammirevole protagonista, raffinatamente tragico e dolorosamente umano contro il suo re.

Rossano BRAZZI è Francesco I, conquistatore elegante, cinico e spensierato, in una Corte fastosa traboccante di lusso, di gioia, di feste, di canti.

QUATTRO BELLISSIME ATTRICI *Maria Mercader, Paola Barbara, Doris Duranti, Elli Parvo*, ingemmano l'azione, vera gioia per gli occhi di tutti gli spettatori.

Questa riuscita magnificenza della «Scalera» è la migliore creazione di Mario Bonnard ed ha suscitato ovunque, nel pubblico e nella critica, entusiastici consensi.

BARBABLU' con LILIA SILVI *(la Deanna Durbin italiana)* da oggi al «Cine-Varietà Ideal». Avanspettacolo: Comp. Riv. Testa

Cine ROSSINI: «Il re del Circo» con *Clara Calamai, Virgilio Riento*

NAZIONALE: *Intermezzo* con Leslie Howard, I. Bergman

Messa per impiegati. — Nella chiesa di Santa Teresa, nella via omonima, a partire da domenica prossima verrà celebrata una Messa alle 8,30 per gli impiegati ad orario unico.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine della corrispondenza epistolare e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna soprattassa.

Tassa di francatura cent. 30 per ogni 50 grammi col minimo di Lire 1,30

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative soprattasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto e Dogana Giano e per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

Parliamo un po' dei registi dello schermo

Trenker, il ribelle della montagna

Da guida alpina ad architetto - Incominciò col sostituire un attore - Nemico della truccatura - All'epoca de "I Condottieri„ stavano per arrestarlo... - Ora prende di mira altre montagne per variare le scene...

(Dal nostro inviato).

CINECITTA', novembre

— *Non qui, a Cinecittà, ma in un grande albergo del centro, ti farò stasera conoscere Luis Trenker* — mi aveva detto stamane Sacripante, allorquando l'ho incontrato in uno di questi cento viali. Era al sole, il buon Sacripante, e se lo godeva tutto, come una lucertola, nell'attesa di Marcellini per prendere parte a una scena di [illegible].

— Trenker è dunque a Roma — aveva continuato — e non bisogna lasciarselo sfuggire. Credo anzi che ci resterà pochi giorni essendovi venuto per prendere gli ultimi accordi circa un nuovo film...

— Un suo nuovo film di montagna, naturalmente...

— Lasciami terminare, ti prego. Il nuovo film non è precisamente suo, voglio cioè dire che non sarà diretto da lui, ma egli vi prenderà parte quale protagonista. Si tratta del film Bayer 205, su soggetto dello scrittore tedesco Josef Maria Frank, che sarà girato in Italia dal regista Kinmich. Come vedi, questa volta Trenker lascia da parte la regia e ritorna solamente attore... Dunque, siamo intesi: alle diciotto trovati all'Albergo E... Trenker è già avvertito.

* *

In un vasto salone del grande albergo, trovo infatti questa sera il «ribelle della montagna». Sacripante è un signore di mezza età, biondo, non alto di statura, magro; segni particolari: la pipa tra le labbra. Il signore biondo è lo scrittore Frank che si trova in Italia mentre a Cinecittà Malasomma sta girando, nella doppia versione italiana e tedesca, il film Giungla, tratto da un suo romanzo.

Trenker in un suo caratteristico atteggiamento.

Frank non parla italiano. Trenker lo parla benissimo, con quel caratteristico accento altoatesino che ne addolcisce la pronuncia un po' marcata e un po' dura.

Questo Trenker me lo immaginavo un tantino più alto di quel che è. Solido nella persona, dalle spalle ampie e robuste, con il volto rude, solcato da rughe profonde, abbronzato dal sole, dai venti, dal gelo delle grandi altezze: il vero uomo della montagna, e più propriamente, la tipica figura della guida alpina. Eppure, su questo viso severo, quasi direi aspro, da queste labbra dal taglio netto come quello di una fenditura d'ascia, parte un sorriso sereno, un po' fanciullesco, quindi spontaneo e perciò sincero, che denuncia il ragazzone gioviale, quale Trenker è ed appare fin dal primo momento che ci si incontra con lui.

Quanti anni ha Trenker?

Nonostante il volto rugoso e i capelli leggermente brizzolati, dice che non ne ha più di quarantacinque; Sacripante sostiene che ne ha più di quaranta e meno di cinquanta: può darsi, dunque, ch'io abbia calcolato giusto. Ma non importa! Potrebbe averne anche sessanta: Trenker ha l'aspetto ancor più giovanile di un uomo dagli anni che addebita a lui.

Lassù, a Ortisei

Del resto, egli appartiene a famiglia di longevi e sani: suo babbo, per esempio, conta ottantadue anni e continua a scolpire il legno, lassù a Ortisei, nella Val Gardena, dove anche Luis è nato e vissuto per molti anni.

Poichè Trenker conosce il motivo della mia visita, non mi lascia neppure il tempo di rivolgergli la prima domanda. La intuisce e mi dice, non appena ci sediamo su queste lussuosissime poltrone intorno a questo tavolo inverosimilmente alto:

— Voi certamente volete sapere che razza di mestiere facevo prima di dedicarmi all'arte cinematografica e quando intrapresi la carriera dello schermo. Questa è una curiosità legittima degli intervistatori. Ed è giusto che sia così, perchè generalmente nessun regista e nessun attore, per quanto io sappia, sono nati tali o lo sono diventati all'età della ragione, e ognuno di questi ha dei «precedenti» che con lo schermo non hanno niente a che fare. Ordunque, io da studente ero anche guida alpina. La montagna ce l'ho nel sangue e nelle ossa e non potevo ignorarla: fin da giovanetto mi accinsi a conoscerla in ogni sua cima, in ogni anfratto e, conosciutala ben bene, mi piacque mostrarla agli altri: ecco tutto. Laureatomi in architettura a Vienna, aprii uno studio a Bolzano e per circa due anni esercitai la mia professione. Senonchè, un giorno capitò dalle mie parti una compagnia di cinematografari che doveva girare lassù il film Il destino della montagna. Il regista Fank non era del tutto ignorante di cose, luoghi, usi e costumi montanari, ma volle, per maggior facilità e garanzia del lavoro che stava per compiere, che qualcuno del posto, naturalmente esperto in materia, fosse l'organizzatore e il tecnico della montagna che del film doveva essere in gran parte la... protagonista.

S'incominciò a girare...

— E venne da te... — interrompe Sacripante.

— Per l'appunto. Accettai e qualche giorno dopo la carovana si trovò, con me, su in alto... S'incominciò a girare. E incominciarono i primi guai! L'interprete principale del film era un giovane e bravo attore, ma a tenersi in piedi sulla roccia e sulla [illegible] era come è per un uomo qualunque il mantenersi in equilibrio su un pavimento spalmato di sapone... A nulla servivano i miei consigli e le bestemmie del regista: il poverino non ce la faceva... Io, talvolta, mi sobbarcavo a fare tutti i movimenti che egli doveva compiere nella scena, ma era tutta fatica sprecata: quello li faceva invece capitomboli da pagliaccio di circo equestre! «Si può andare avanti così?!» mi diceva a sera, nel rifugio, lo sconsolato Fank. In una di quelle sere gli venne un'idea, che gli brillò prima negli occhi puntati addosso a me come due spade, e mi domandò: «Vuoi farla tu la parte di lui?... Ho visto che se tu volessi, la assolveresti benissimo. Vuoi dunque farla?». Io gli risposi: «Senti un po': se si tratta di compiere quassù tutto quello che dovrebbe essere compiuto da lui, ci sto; altrimenti, cercatene un altro; io continuo a fare l'organizzatore e il tecnico». «Nè più, nè meno di quello — mi rispose Fank — e per il resto riuscirai ugualmente, chè non è, infine, roba dell'altro mondo...». «Va bene, accetto».

Mentre Trenker racconta, Josef Maria Frank sembra ascoltarlo attento e sembra anche che comprenda ciò che dice; ma Sacripante, più intento ad osservare lo scrittore che a seguire la narrazione di Trenker, salta su e domanda a Trenker: — Ma non credi che Frank si annoi a sentirti parlare in una lingua che non conosce? Cerchiamogli un diversivo...

Il diversivo lo trovo io, acciuffando Arnoldo Mondadori che passa in questo momento presso il nostro tavolo e ci saluta. Mondadori conosce già Trenker e Sacripante, ma non ha mai visto in vita sua Josef Maria Frank di cui la sua Casa editrice ha pur tradotto nella nostra lingua qualche bel romanzo. Presento i due che non si conoscono. Della presentazione, Mondadori è felicissimo in italiano, Frank ne è lietissimo in tedesco... I due [illegible] si scostano un po' dal nostro tavolo e discorrono tra loro...

— Come fanno a capirsi se Mondadori non conosce il tedesco? — obietta Sacripante.

Intermezzo con Mondadori

Trenker [illegible] che Mondadori ignora il tedesco ma che se sa il francese, come lo sa Frank, è probabile che s'intendano.

— Se parlano vuol dire che si capiscono — aggiunge Sacripante — e se si capiscono vuol dire che anche Mondadori conosce il francese.

(Più tardi apprenderemo che Frank ha continuato a parlare nella sua lingua e Mondadori non ha compreso nulla. Però, a richiesta di Mondadori, Trenker s'è fatto ripetere il discorso da Frank e lo ha tradotto al dinamico editore).

Intanto il diversivo per Frank è trovato, e Trenker riprende:

— L'indomani, prima che si cominciasse a girare, un'attrice si offerse gentilmente per truccarmi. Compiuta questa operazione, mi guardai in uno specchietto. «Dio mi salvi!» esclamai inorridito a quella vista. Lisciato, incipriato, con un colorino roseo da donnetta, sembravo una ballerina! Ebbi un gesto di ribellione...

— Il ribelle della montagna!... — interrompe Sacripante.

— ...e dal volto mi tolsi in fretta tutto quell'intonaco rosato. Corsi da Frank e gli dissi: «Senti un po', se mi vuoi come attore, eccomi qui: con la mia faccia bruna che madre natura e la montagna mi hanno dato, ma niente carone, niente rossetto e niente cipria... Non sono mica una donna, io!... Se mi vuoi così, bene; altrimenti cercatelo altrove il tuo attore...». Fank, sorpreso e un po' anche intimidito dalla mia irruenza, finì, suo malgrado, per accondiscendere alla mia volontà. Tutto il film fu girato col mio volto al naturale, ed essendo questo riuscito fotograficamente perfetto, in seguito, in tutti i miei film, io non mi sono mai truccato, tranne, s'intende, qualche volta, la applicazione di un paio di baffi posticci o di un paio di lunghe basette. Di un altro film, Monte Santo, sono stato anche interprete, finchè, fra il 1926 e il 1927, potei realizzare, come regista e come attore, il mio [illegible] primo film: Montagne in fiamme.

— Insomma — dice Sacripante — tu hai un fatto personale con la montagna, perchè, per quanto io sappia, nella maggior parte dei tuoi film, per riffa o per raffa, la montagna c'entra sempre...

— Ma certo! Come vuoi che l'abbandoni se la conosco meglio di ogni altra cosa al mondo? Rideresti il giorno in cui Trenker realizzasse un film... oceanico con Trenker marinaio... Ma tuttociò non si verificherà mai...

— O montagna, o niente...!

— Niente no. Ho detto che non farò mai... il marinaio, mentre...

— ... hai fatto il condottiero.

"Venite in caserma...„

— Già, ma per i Condottieri a momenti mi arrestavano...

— E non ti hanno arrestato?

— No, perchè... il film non era ancora venuto alla luce!... — dice ridendo Trenker, aprendo la bocca sulla magnifica chiostra di denti bianchissimi. — La faccenda andò così: nell'estate del 1936 mi aggiravo in automobile, tra Sarzana e La Spezia, alla ricerca del terreno adatto ad alcune scene de I condottieri che stavo allora girando. Mi trovavo presso le foci della Magra e, disceso dalla vettura, osservavo il posto, quando una coppia di carabinieri mi si avvicinò e uno, di essi mi domandò che cosa stessi lì a fare. Spiegai il motivo, ma non potei esibire documenti personali, avendoli lasciati a casa, alla Spezia. I militi non furono troppo persuasi delle mie dichiarazioni e, un po' per la mancanza di carte di riconoscimento e un po' per il mio accento non perfettamente italiano, si insospettirono. «Venite con noi in caserma — mi dissero — e li vedremo meglio». Io aderii senz'altro al loro invito, ma, quando si trattò di mettere in moto l'automobile, questa, nonostante i miei sforzi, non ne voleva sapere di riprendere la marcia. I Carabinieri incominciarono a supporre che quel guasto fosse stato da me provocato e, poichè la ricerca del guasto stesso, che non risultava in nessun posto, andava per le lunghe, essi perdettero la pazienza, mi intimarono di seguirli a piedi, chè la macchina l'avrebbero data in custodia ad un contadino lì presso. Che poteva fare? Non mi restava che accettare il resto di quell'increscioso incidente e seguire i Carabinieri. Consegnata la macchina al contadino indicato, prendemmo a piedi la strada che doveva condurci alla caserma. Ma non avevo fatto, con loro, che pochi passi, quando ci incrociò un'automobile che, appena sorpassatici di qualche diecina di metri, si fermò. Ne discese un signore che ci venne incontro gesticolando. Io non riconobbi chi era. «Trenker, che ti è successo?», gridava. Era un mio amico de La Spezia, molto noto in città. I Carabinieri lo conoscevano e lo salutarono. Fui salvo! Tornato presso la mia auto, insieme al mio amico e ai Carabinieri, ci accorgemmo che la macchina non era guasta affatto, ma non s'incamminava per la ragione che nel serbatoio non c'era più benzina!... Il mio amico me ne fornì in quantità sufficiente e potei così raggiungere La Spezia... Da quel giorno non ho mai trascurato di ispezionare il serbatoio del carburante e di assicurarmi d'avere addosso i documenti personali, prima di mettermi in cammino con l'automobile...

Trenker continuerebbe a raccontare episodi della sua vita, con quella parlantina marcata, e spigliata e allegra; ma ritornano al nostro tavolo Frank e Mondadori e bisogna sospendere, per educazione...

— Riprenderemo la nostra conversazione — mi dice Trenker — perchè noi ci rivedremo, ne sono certo. E penso che potremo rivederci proprio a Torino. Presto o tardi, non so... Ma lassù ci sono montagne troppo belle! Il Cervino, il Gran Paradiso, il Monte Bianco, il Monte Rosa, il Monviso!... Che bel film, lassù!...

Sacripante non può fare a meno di interloquire e osservare:

— Per conto mio, i film belli si possono fare anche in... pianura!... Ma tu, già, ce l'hai con le montagne... E, come se non ti bastassero quelle delle tue parti, vorresti andare a scovare anche le altre...

— Non vorrei mica che io faccia i film sempre allo stesso posto! Come cambia il soggetto deve mutare lo scenario, anche se il soggetto ha per base lo stesso tema... Hai mai visto un film con scene marinare che si svolga sempre a Napoli o sempre a Sanremo?

Sacripante non ha nulla da opporre alle semplici e giuste argomentazioni di Trenker e..., ripiega in buon ordine.

Ho finito

Ho terminata la mia scorribanda cine-cittadina alla ricerca di registi dello schermo. Mi basta averne incontrati sette: sette, come i peccati mortali: uno differente dall'altro. Un campionario, ecco tutto, di questi artisti lavoratori della pellicola, che ho voluto mostrare ai lettori di Stampa Sera, con un po' della loro vita di tutti i giorni, senza servirmi di un altoparlante, senza apparire ed essere un imbonitore, senza, per lo meno, aver l'aria di vantarne i pregi e di scoprirne i difetti. Li ho presentati così come li ho visti, al lavoro o alla vigilia operosa di un nuovo loro lavoro; come mi hanno parlato con semplicità di amico, magari raccontandomi episodi lievi che ho riferito perchè possono, forse, contribuire a far individuare il loro carattere di uomini che, senza dubbio, ha notevole influenza sul loro temperamento artistico.

Sacripante mi ha consigliato, salutandomi alla partenza, dopo d'essermi stato di valido aiuto nell'assolvimento di questo mio compito:

— Non scrivere niente di più di quel che hai visto e ti hanno detto. Vedrai che i tuoi lettori sapranno finalmente chi sono e come sono i registi!...

Ho ascoltato il consiglio dell'ottimo amico Sacripante.

Ci sono riuscito?

Antonio Barretta

I film realizzati da Luis Trenker: «Montagne in fiamme», «Il grande agguato», «Il figliuol prodigo», «L'Imperatore della California», «I Condottieri», «La grande conquista», «Lettere d'amore dall'Engadina», «Il ribelle della montagna».

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Su un nostro campo d'aviazione in Russia

Visione di uno dei campi d'aviazione del Corpo di spedizione italiano in Russia.

Nella pampa argentina

Un autista pubblico tratto in tranello e barbaramente ucciso

Buenos Aires, giovedì matt.

(S. I. A.) - Di un macchinoso atroce delitto si è reso colpevole l'ebreo ventiquattrenne Leone Liberman. Residente a Bernasconi, grossa borgata della Pampa Centrale, costui aveva costituita una società commerciale insieme ad un suo correligionario, il quale fu del parere di dotare l'azienda di una bella automobile. Dell'acquisto viene incaricato il Liberman, che parte alla volta della capitale.

Non si sa come, con fiuto ebraico, il Liberman viene a sapere che sulla piazza di Buenos Aires l'autista Giuseppe Delbarco, un giovane senza famiglia e senza congiunti, quindi con scarse possibilità di ricerche sul suo conto, aveva da poco acquistato a credito un'automobile nuova fiammante e di ottima marca. L'ebreo vi vide l'affare: deliberò di impossessarsi della macchina del Delbarco, architettando un delitto in modo da far credere alla Casa fornitrice che il cliente avesse macchinata una truffa fuggendo lontano con l'automobile.

Il Liberman contratta col Delbarco un lungo giro nell'interno dell'Argentina; designa come prima tappa la borgata Bernasconi.

A pochi chilometri da questa località, con un colpo di rivoltella sparato a bruciapelo uccide l'autista e ne sotterra il cadavere in una boscaglia, lontana dall'abitato, e, pilotando la macchina, arriva a Bernasconi. Si fa dare dal socio 3.500 pesos, quota-parte di questi al nuovo acquisto, che gli serve il giorno dopo per il viaggio di nozze alla città Ingegner Jacobacci, nel territorio di Rio Negro.

Maiali e cani intanto dissotterrano il cadavere del Delbarco. Della scoperta il Liberman ha notizia attraverso la radio. Abbandona allora in tutta fretta a Ingegner Jacobacci la moglie, pilotando la macchina sulla strada che adduce alla cittadina General Roca. A Colonia Regina, località a pochi chilometri da General Roca, il Liberman abbandona la macchina, che viene trovata poco dopo dalla Polizia motorizzata datasi all'inseguimento dell'assassino.

Il Liberman è stato arrestato e denunciato per assassinio premeditato a scopo di furto.

In Bessarabia

Trecentomila ettari seminati a grano

Bucarest, giovedì sera.

La superficie della Bessarabia atta ad essere coltivata a grano è di 900.000 ettari. Finora ne sono stati seminati 300.000.

Il consumo della carta disciplinato in Romania

Bucarest, giovedì sera.

L'Ufficio nazionale della carta è intervenuto presso il Governo perchè questo prenda provvedimenti atti a ridurre l'attuale consumo, non potendosi più soddisfare la richiesta. Si prevede come prima misura la proibizione per i giornali di apparire con più di sei pagine. I grandi quotidiani romeni si pubblicano attualmente in 12, 14, 16 e 18 pagine di grande formato. (Radio Stefani)

L'incidente aereo di Nimes

L'apparecchio di Huntziger aveva fatto scalo a Marsiglia

Weygand assumerebbe il Ministero della difesa

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ginevra, giovedì sera.

La notizia della improvvisa scomparsa del generale Huntziger, vittima di incidente aereo, ha provocato grandissima impressione in tutta la Francia. La figura del Ministro era così nota e popolare che si può ben dire tutti lo conoscessero. Oltre a ciò egli era stimato come uno degli uomini più necessari nell'attuale momento per la Francia.

Un "coloniale„

Il fatto che, senza dubbio, la maggiore forza e la meno malfida garanzia per il futuro del paese risiede nella sua padronanza di un vasto impero coloniale, rendeva opportuno che alla testa degli organismi di difesa si trovasse persona come l'Huntziger che proveniva dall'esercito coloniale e che, quindi, aveva non soltanto una vasta esperienza in materia, ma poteva giovarsi delle molte amicizie e relazioni intessute oltre mare durante la sua carriera.

In più si stimava molto l'energia che gli veniva dalla età relativamente giovane, avendo egli passato da poco la sessantina. A ciò aggiungasi che il generale Huntziger, essendo stato tra i firmatari dei due armistizi — con la Germania e con l'Italia — era tra i pochi che avessero seguito da vicino tutto il decorrere delle trattative prima e delle relazioni poi, fra la Francia e l'Asse.

Nessuno, oggi, in Francia avanza parole per accennare alle convinzioni politiche del generale scomparso e neppure si fanno cenni su quella che avrebbe potuto essere nel futuro la sua opera; soltanto si afferma che se egli era tenuto all'altissimo posto, ciò evidentemente rappresentava una prova della fiducia in lui riposta dal Maresciallo Pétain; di quest'ultimo, anzi, egli appariva — dopo l'Ammiraglio Darlan — fra i più fedeli collaboratori. Fa fede di ciò anche la missione delicata che gli era stata affidata con il suo ultimo viaggio in Africa. Le stesse agenzie ufficiose germaniche, occupandosi di ciò non nascondono questo fatto e scrivono testualmente che la tragica morte del generale Huntziger è un duro colpo per il Governo di Vichy.

La successione

Le relazioni di Huntziger in merito alla sua ispezione nell'Africa del Nord ed occidentale dovevano essere molto importanti dal punto di vista politico ed erano attese con interesse anche dai circoli francesi ufficiali.

L'incidente apre anche il non facile problema della successione.

Fino da questo momento, secondo quanto trasmettono i corrispondenti svizzeri da Vichy, si fanno parecchie ipotesi. Quella che gode maggiori probabilità di essere la vera è ripresa anche dalle agenzie tedesche, secondo le quali si dice che il probabile successore di Huntziger sarebbe il generale Weygand, il quale, nel caso in cui venisse nominato Ministro della difesa, darebbe le sue dimissioni dalla carica attuale di Governatore dell'Africa del Nord.

Lasciando per il momento da parte questi problemi — dei quali pertanto si deve occupare in giornata stessa [illegible] il Ministero, convocato da Deat in seduta straordinaria — ecco quello che si viene qui a sapere dalla località ove si verificò la sciagura.

Il sinistro

Sono intanto da rettificare le prime informazioni, secondo le quali l'aereo ministeriale avrebbe compiuto la trasvolata da Algeri senza scalo, direttamente con mèta Vichy. Consta ora, invece, che il velivolo fece tappa a Marsiglia, allo scopo di rinnovare il rifornimento di essenza. I viaggiatori — otto persone in tutto — lasciarono l'apparecchio, trattenendosi per qualche tempo nei locali del Comando dell'aeroporto; qui, anzi, fu recapitato al gen. Huntziger un voluminoso corriere postale che era stato qui portato in volo in precedenza.

Il generale Huntziger

Dopo che le autobotti ebbero compiuto il rifornimento, tutti risalirono a bordo e l'aereo riprese la sua rotta.

Un «tutto va bene» emesso dal marconista del velivolo fu l'ultimo segno di vita della carlinga. Poi la radio dell'aereo ministeriale tacque, nè più rispose alla chiamata di controllo dei vari aeroporti. Già si era in pensiero per quanto potesse essere accaduto, quando veniva la tragica conferma. Dal Municipio di Le Vigan si avvertiva la Prefettura di Nîmes che un aereo era precipitato nei pressi della località. Data la scarsità del traffico aereo che si svolge attualmente, non si avevano dubbi: doveva trattarsi dell'apparecchio di Huntziger.

Tosto partivano per Le Vigan personalità incaricate di accertamenti. Costoro arrivavano però sul posto a tarda ora della sera e — secondo quanto qui si apprende — le loro ricerche erano rese notevolmente difficili dalla oscurità.

Di certo si sa soltanto che l'aereo è stato ritrovato totalmente distrutto dal fuoco. Fra i rottami combusti si sono rinvenuti sei soli cadaveri; cosicchè mancherebbero due fra coloro che si trovavano a bordo.

Come si spiega ciò?

E', naturalmente, troppo presto per fare delle supposizioni di qualunque genere, ma certe informazioni accennano ad uno scoppio che sarebbe stato udito poco prima che l'aereo precipitasse. Ciò potrebbe spiegare come due degli occupanti siano stati scagliati fuori dall'apparecchio, tanto da finire a qualche distanza dal maggior cumulo di rottami.

Le salme sono ridotte in tale stato che finora è stata impossibile la loro identificazione.

Le autorità d'inchiesta hanno fatto circondare la zona del disastro dalla polizia per evitare la dispersione dei documenti che eventualmente si potessero recuperare — cosa però che appare oltremodo difficile — ed hanno esteso le indagini a Marsiglia.

Un comunicato

A proposito del mancato ritrovamento dei due cadaveri il Ministero francese della Guerra comunica all'ultima ora:

«*L'aeroplano che trasportava il Ministro della Guerra e Comandante in capo delle Forze Armate di terra, da Algeri a Vichy, si è fracassato al suolo, nella regione di Le Vigan. Fra le macerie dell'apparecchio, che trasportava otto passeggeri, si sono trovati solamente sei cadaveri completamente carbonizzati che non si sono potuti identificare. Mancano due passeggeri e si deve supporre che i loro corpi siano stati inceneriti, al punto di non consentire di trovare neppure un qualche resto, oppure che essi si fossero gettati in precedenza dall'apparecchio. Resta quindi una debole speranza che uno di questi due fosse il generale Huntziger. In ogni caso, fino ad ora, non si sono avute notizie di sorta sul ritrovamento dei due passeggeri mancanti*».

A. Z.

Cinque persone ustionate durante un grosso incendio

Gallarate, giovedì sera.

Per cause imprecisate, un violento incendio si è sviluppato in tre fienili e sottostanti stalle nel fabbricato di proprietà di Giuseppe Sevesi, a Caronno Pertusella. Sul posto giungevano subito i Vigili del fuoco di Saronno i quali davano inizio alla loro opera resa difficoltosa dal materiale infiammabilissimo costituito da paglia, fieno e masserizie.

Nel corso dell'incendio ben cinque persone, spintesi nelle immediate vicinanze del vasto braciere per mettere in salvo alcuni capi di bestiame chiusi nelle stalle, rimanevano investite dalla caduta di notevoli quantità di foraggi in fiamme, riportando ferite e ustioni in varie parti del corpo. Tre di esse, tali Carlo Bernareggi, Fermo Crotta e Giuseppe Sevesi, tutti di Caronno, dovevano essere ricoverati all'ospedale di Saronno: il primo e il secondo per aver riportato gravi ustioni al viso e alle mani e il terzo per la frattura di un braccio e ustioni di minore entità. Dai primi accertamenti, i danni provocati dal sinistro ascendono a 70 mila lire di cui 40 mila coperte da assicurazione.

Tre feriti in una serie di disgrazie

Desio, giovedì sera.

Investito da un'auto è rimasto nei pressi della sua abitazione il sessantaduenne Paolo Corti fu Ferdinando da Nova Milanese, che è stato ricoverato all'ospedale di Desio con ferite alla testa e in più parti del corpo. Anche il trentaduenne Carlo Ciceri fu Biagio, da Desio, ha dovuto farsi ricoverare allo stesso nosocomio per ferite lacero-contuse al viso e contusioni e abrasioni alla gamba sinistra, riportate in un investimento con una motocicletta.

L'amputazione di due dita della mano destra ha avuto il trentatreenne Giovanni Leoni fu Angelo, da Paderno Dugnano. Egli è rimasto vittima di un incidente sul lavoro avvenuto in uno stabilimento di Cusano Milanino.

Un deposito di refurtiva nell'alloggio di due fratelli

Como, giovedì sera.

Da molto tempo si verificavano a Carlazzo diversi furti e, pur sospettando chi fossero gli autori, non si riusciva mai a coglierli sul fatto. Ultimamente, in un negozio di merceria, furono sottratti di notte diversi indumenti di lana e cotone per un valore rilevante. A un panettiere mancarono farina, olio, caramelle. Anche in diverse case private venivano sottratti indumenti e cibarie.

In seguito a ciò, i Carabinieri di Porlezza operavano una minuta perquisizione nella casa dei fratelli Berni Angelo e Fermo e trovarono molta refurtiva. Oltre a tutta la maglieria rubata, furono rinvenuti diversi oggetti e persino tre sciabole. I due fratelli, subodorato il pericolo, si eclissarono pei boschi.

L'ampliamento di un rifugio sulla vetta dell'Altissimo

Trento, giovedì sera.

Al culmine del Monte Altissimo, che vide l'eroismo del soldato italiano nell'ultima grande guerra, il C. A. I. di Rovereto aveva eretto un rifugio alpino che ben presto si era dimostrato insufficiente ad ospitare gli escursionisti che salivano a questo meraviglioso poggio alpino. Sempre per iniziativa del C. A. I. Rovereto, si è provveduto ora ad ampliare sensibilmente il rifugio stesso, attrezzandolo anche per la stagione invernale.

Le condoglianze di Hitler al Maresciallo Pétain

Berlino, giovedì sera.

Come si apprende in questi circoli bene informati, il Führer ha inviato al Capo dello Stato, Maresciallo Pétain, le sue condoglianze per la morte del generale Huntziger. (D. N. B.)

La novella di "Stampa Sera„

Le letture di Gaetano

Gaetano Trossi, appena l'ascensore l'ebbe deposto al primo piano della sede del giornale, porse la pelliccia all'usciere ed ordinò: «A meno che non chiami il direttore non ci sono per nessuno. Avverta anche la signorina del telefono. Devo scrivere e non voglio seccature».

L'usciere s'inchinò due o tre volte in segno di assenso, agganciò la pelliccia ad un appendipanni ed uscì in punta di piedi. «Oggi il commendatore ha la luna per traverso — disse ad un giovane che fischiettava trasportando un pacco di giornali per il corridoio. — Può darsi che abbia digerito male. O forse avrà litigato con la moglie».

Gaetano Trossi accese uno di quei sigari imponenti che sembravano fatti apposta per andar d'accordo con la sua corporatura, si guardò una adrusciitura alla risvolta dei pantaloni, e si sedè alla scrivania. Un bel cumulo di libri e riviste, alcuni dei quali ancora sottofascia, si ammucchiavano in un disordine artistico sul suo tavolo di lavoro. Dei giornali illustrati parevano delle vistose macchie di colore su quel castello incerto e traballante. «Qualcuno deve aver portato dei libri durante la mia assenza — borbottò. — Quante volte devo dirlo che il mio tavolo è sacro e nessuno deve metterci le mani! — continuò come se parlasse ad un individuo invisibile. Suonò il campanello. L'usciere rientrò. — Chi è che ha messo qui tutto a soqquadro? — gridò Trossi — Venite avanti, non state lì impappinato come uno scimunito». «Che volete che sappia, signor commendatore? Io ho sempre rispettato i vostri ordini e so che anche quando faccio la pulizia devo lasciare il tavolo intatto. Soltanto a mezzogiorno il redattore-capo m'ha dato l'ordine di portar su due libri: li ho messo lì, in un angolo». «In un angolo, in un angolo... — ripetè Trossi, irritato — Quale angolo?». Una delle sue enormi mani si avvicinò al castello di carta e tutto quel mucchio male equilibrato si rovesciò sul pavimento. «Via!... Via!... — continuò Trossi — Portate tutto via!... Non voglio più veder niente davanti a me. Qui dentro finisco per non poter più respirare. In due giorni ho già di nuovo il tavolo pieno di carta stampata». Si alzò dalla scrivania, aiutò l'usciere a collocare a bracciate i libri in un cestino e gli aprì la porta. «In un paio di giorni sgombero tutto», mormorò l'usciere, abbozzando un sorriso. «Fate in fretta — disse Trossi. — Metteteli lì su quel divano del corridoio, e venite a prendere il resto».

Adesso la scrivania libera e pulita mostrava il lucido della pegamoide. Niente ingombrava la vista del critico illustre, il silenzio era perfetto e lavorare diventava un piacere. Estrasse tre o quattro fogli di carta da una busta e prese la stilografica. Ma, a proposito, che s'era proposto di scrivere? Ah: un articolo su «Pioggia di cherubini» di Oscar Caimano, un povero sconosciuto. Non che l'illustre critico avesse avuto questa idea, egli aveva l'abitudine d'attendere l'imbeccata dei giornali letterari, quando mancava la garanzia di una grande firma editoriale prima di compromettersi. Ma era stata la moglie a pregarlo, a sollecitarlo con un'insistenza che, in certi momenti, gli era riuscita sospetta. La cosa era andata così. Una sera la moglie era venuta a trovarlo in ufficio e, mentre lui rivedeva delle bozze, s'era messa a pescare fra alcuni ultimi arrivi ammucchiati su una sedia. L'aveva attratta un libretto dalla copertina rosa. S'era portato il libro a casa e l'aveva letto la notte in un'ora. A mezzogiorno ne parlò al marito. «Caimano... chi è Caimano?», domandò la signora Elvira. «Bah — rispose Gaetano. — Io conosco soltanto i caimani della zoologia. Sarà anche questo una bestia». «Tieniti lo spirito per una migliore occasione — rispose la moglie con la sua vocetta acida. — Sapessi che fantasia leggiadra ha questo sconosciuto, in quale mondo astrale egli vive...». «Ha scritto delle poesie?», chiese Gaetano dimostrando un simulato interessamento alla discussione. «No, delle novelle fantastiche, dei racconti straordinari...». «Uh: sciocchezze, scemenze. Non mi fido della gente che non ha i piedi ben poggiati sulla terra. Oggi ci vuole realismo, umanità, bisogna essere attaccati alla vita. E' con la vita che bisogna sperimentarsi... Qui ti voglio. La fantasia è divenuto il feudo degli inetti». «Caro mio — ribattè la signora Elvira — io non condivido affatto il tuo aprioriamo. E credo che chi scrive abbia il diritto di scegliersi il suo mondo poetico... Si tratta, poi, di vedere come egli dentro vi si muova e con quali ali. Nel caso di questo libretto, ti assicuro, la fantasia ha una leggerezza ed una leggiadria di farfalla...».

La discussione continuò, con alti e bassi, per una buona mezz'ora. Alla fine la donna annoiata di quella diatriba sbottò: «Ciarli a vanvera». Si alzò di tavola, scaraventò da-

vanti a sè la salvietta ed andò a prendere il volumetto rosa da una mensola. Lo aprì a caso a pagina 42 e lo mise sotto il naso al marito: «Leggi e dimmi che ne pensi del tono su cui è tenuta questa pagina... Il libro è tutto così...». Gaetano strabuzzò gli occhi, si trattenne dal masticare sebbene avesse la bocca gonfia di cibo e deposto il libro sull'orlo della tavola lesse la pagina attentamente come se volesse stamparsela a memoria.

«Bella: non c'è che dire — esclamò dopo qualche minuto. — Una fantasia che è un soffio ed un ricamo. Guarda un po' quest'accidenti!... La stoffa c'è. Un giorno o l'altro è capace di venirmi fuori con un capolavoro». «Te ne occuperai?», gli chiese la moglie, lusingata da quell'istantanea conversione. «Altro che. Voglio soltanto leggere il libro attentamente. Brava, Elvira: hai fatto un'autentica scoperta».

Naturalmente Gaetano Trosi aveva dimenticato di leggere il volume. Non solo; ma l'aveva perduto di vista e ora non sapeva dove rintracciarlo. Quel dopopranzo l'idea dell'articolo gli girava nella testa come una farfalla nel chiuso di una stanza. Si riprometteva di dare una rapida scorsa al libro; però prima occorreva trovarlo. Che l'avesse di nuovo preso sua moglie! Provò a telefonare. Il libro a casa non c'era. Nei tiretti della scrivania neanche. Gaetano si battè una mano sulla fronte: adesso ricordava. Aveva portato il libro da casa due giorni prima e l'aveva deposto sulla scrivania con l'intenzione di riprenderlo. Doveva essere fra quel mucchio di carta stampata che a quest'ora l'usciere aveva trasportato in magazzino. Fu sul punto di chiamare l'usciere per la terza volta. Poi si trattenne. «Vada al diavolo la "Pioggia dei cherubini" ed il suo autore!», esclamò parlando a se stesso. Ed il giorno dopo sul giornale il titolo del libro di Oscar Caimano apparve nell'elenco dei libri ricevuti.

S. Gatto

NOSTALGIA TRADITORA...

Càpita a Tortona ad un mese da una sua malefatta
ed è scoperto e arrestato

Tortona, giovedì sera.

Abilissime indagini condotte dai carabinieri della stazione di Tortona hanno fatto cadere, dopo un mese, nella rete della giustizia un pericoloso truffatore, tale Giuseppe Regazzoni della classe 1914, nativo di Carbonara Ticino e domiciliato a Pavia. Il mariuolo, l'ultima domenica di settembre, capitava a Tortona e otteneva a noleggio dal costruttore di cicli Luigi Corollo un «tandem» sul quale induceva a salire un soldato del 38° Fanteria; entrambi dovevano raggiungere Ovada per urgenti interessi e in giornata sarebbero tornati a Tortona. Raggiunta Ovada, il Regazzoni con un pretesto perdette di vista il soldato, tale Di Grazia di Catania, che dovette poi tornare al Reggimento in ferrovia, e scompariva col «tandem», trovato poi da un ciclista di Teglia di Genova e rintracciato dai carabinieri di Sampierdarena.

L'altra mattina il Regazzoni capitò a Tortona dove, sotto falso nome, riuscì a vendere per lire 3800, al macellaio equino Parodi Giuseppe, un carrettino e un mulo essi pure di furtiva provenienza. Scoperto trattarsi del Regazzoni, che, noleggiata intanto una macchina da piazza alla stazione, si dava alla fuga, il Corollo e due carabinieri si diedero al suo inseguimento e lo rintracciarono a Gartasco Lomellina, dove il furfante veniva arrestato.

ESAGERATO...

Dopo aver preso una sbornia ruba ancora del vino

Verbania, giovedì sera.

Un uomo... coerente si è dimostrato il quarantacinquenne Carlo Cerri, residente al Gabbio, il quale, dopo aver preso una sbornia piuttosto... rimarchevole, trovava modo di penetrare, non visto, nella cantina di tale Fortis portandosi via un buon numero di bottiglie contenenti vino assai pregiato. La disonesta impresa è però venuta a galla ed il Cerri è stato denunciato per furto.

Trovano un uomo svenuto presso una baita

Verbania, giovedì sera.

Due cacciatori che transitavano nelle vicinanze della Capanna Legnano, hanno rinvenuto, accasciato presso una baita, il boscaiuolo Luigi Fracchini, di 52 anni, da Megolo, in preda a grave malore ed in istato di semi-incoscenza. Vista l'impossibilità di ogni soccorso sul posto, i due cacciatori decidevano senz'altro di trasportare il poveretto fino ad Ornavasco. Qui il boscaiuolo ricevette le cure del caso.

Urtata da un vagone rischia di esserne travolta

Ceriale, giovedì sera.

Un salvataggio è stato operato nella nostra stazione da un ferroviere addetto al treno accelerato n. 1410 in partenza per Albenga alle 10,30. Tale Laura Accame era discesa dal convoglio e tenendo in braccio un bimbo si avviava verso l'uscita fiancheggiando il treno che intanto si era mosso.

La donna, a causa dell'oscurità, andava ad urtare contro lo spigolo di un vagone e cadeva a terra correndo rischio di finire sotto il treno stesso quando un coraggioso frenatore riusciva a trarla in tempo dalla pericolosa posizione.

La misteriosa sparizione di mille lire

Alessandria, giovedì sera.

L'esercente in frutta e verdura Ernesta Pagella, abitante in Spalto Gamondio 15, lasciata sul tavolo di casa una borsa contenente settemila lire, scendeva in un vicino negozio per compere. Dopo circa mezz'ora rientrava e constatava la sparizione di due biglietti da cinquecento lire che ignoti avevano con discrezione asportato, lasciando le altre sei mila lire.

STAMPA SERA SPORT

Calcio di attualità
La prima linea juventina rivoluzionata per domenica?

Anche al Torino si vuol cambiare - Critiche incomprensibili per l'Ambrosiana

In seno alle società quando le cose prendono ad andar male non è facile trovarsi pronto ed efficace rimedio. Si veda, ad esempio, quanto succede al Torino. La squadra è stata allestita in modo da essere valutata, prima che il campionato avesse inizio, un gioiello: magnifica prima linea comprendente attaccanti di grandissima fama, solida mediana imperniata su quel Gallea che in un referendum a carattere nazionale è stato giudicato dai tecnici il miglior centrosostegno d'Italia; buona difesa, quella stessa che, sia pure senza eccellere, aveva sempre fatto il dover suo nei precedenti tornei. Affidati a Cargnelli i granata avrebbero dovuto, secondo le più logiche previsioni, raggiungere presto un tale grado di efficienza da..... irrompere nel campionato come attori di primo piano. Invece troppi giocatori, per tutta una somma di motivi, non sono stati in grado di rendere secondo l'attesa e la squadra è incappata presto in una sconfitta in trasferta ed in un pareggio in casa.

Petron ammalato

Avrebbe bisogno di lavorar sodo per migliorare le sue condizioni ed ecco che il maltempo le impedisce di svolgere il consueto lavoro settimanale, non solo, ma altri guai si aggiungono a quelli che già in precedenza si dovevano lamentare. Petron s'è ammalato e probabilmente bisognerà sostituirlo per domenica; Menti è stato colpito domenica scorsa, nel secondo tempo dell'incontro con l'Ambrosiana, da una violenta testata di Landolfi e si è constatato poi che l'ala destra aveva riportato la lacerazione della membrana di un timpano, sì che gli occorreranno un paio di settimane per guarire convenientemente e non è il caso di pensare di poterlo avere in squadra a Livorno. Non potendo provare un nuovo schieramento sul campo, i tecnici del Torino devono risolvere il problema a tavolino. Essi pensano pertanto di sostituire Petron con Santià, che nelle riserve ha mostrato di giocare assai bene e di essere in vena anche come realizzatore, e di affidare a Gabetto il posto di estrema destra anche perchè nel corso stesso della partita l'ex juventino potrebbe, ove se ne presentasse la necessità, scambiarsi di ruolo con Ossola. Si tratta di tentativi che certo non servono, in questo momento, a rendere più fuso ed organico il giuoco della prima linea, ma che sono dettati dalla necessità di rimediare in qualche modo alle disavventure del momento.

La Juventus, tempo permettendolo, si allenerà oggi. Dopo la sconfitta di Roma si annette, nell'ambiente bianconero, una notevole importanza alla prova odierna in quanto essa potrebbe anche portare a qualche mutamento in prima linea. Nessuna anticipazione è possibile perchè i dirigenti si sono prudentemente trincerati dietro ad un «vedremo...» che non lascia capire molto circa le intenzioni loro e di Giovannino Ferrari. «Qualche cosa probabilmente faremo... ma non possiamo dir nulla di preciso, per ora». Questo è tutto. Intanto neanche oggi saranno a disposizione Sentimenti III e Colaneri, che tanto bisogno avrebbero di potersi più spesso trovare con i compagni e che solo riescono a mettersi in treno al sabato per raggiungere il grosso della comitiva il giorno stesso in cui debbono giuocare. Si tratterà, quindi, di vedere se Bunfi è in condizione di rendere di più di quanto ha reso sino ad ora o se converrà invece sostituirlo. In questo caso si tornerebbe probabilmente a Lushta centrattacco con Varglien II o Ferrari alla mezz'ala sinistra. Si cercherà, evidentemente, di dare un miglior giuoco ed una maggior forza di penetrazione alla prima linea affinchè non avvenga più, come è capitato a Roma, che lunghi periodi di offensiva risultino totalmente sterili. Non bisogna dimenticare che domenica sarà di scena, allo Stadio Mussolini, quel Milano che, celebratissimo per il suo attacco, è, in questo momento, particolarmente forte proprio in difesa e nella mediana. Nell'incontro vittoriosamente sostenuto dai rossoneri contro il Bologna è stata infatti la seconda linea a dominare in campo. L'attacco, il famoso attacco irresistibile, non era in vena e realizzò i due punti solo su tiri di punizione, ma la mediana si impose all'attenzione generale ed ebbe in Todeschini un perno di rara efficacia. E la difesa fronteggiò bene il Bologna nei suoi non indifferenti tentativi di riscossa. Ne consegue che domenica la Juventus non solo dovrà guardarsi dall'insidia dell'attacco milanista ma dovrà preoccuparsi di essere sufficientemente forte all'avanguardia per poterne superare la difesa.

Una squadra "rovinata,,?

Ci hanno stupito, lunedì, le critiche mosse piuttosto duramente all'Ambrosiana dagli "inviati" dei giornali milanesi. Essi hanno detto, in coro, che il punto preso sul campo del Torino è un risultato utile per la squadra nerazzurra ma che l'«Inter» non è assestata, che ci son lacune in tutti i suoi reparti, che parecchi elementi sono appena mediocri. Critiche a Olmi, a Possi, a Quario, a Casaretti, individualmente, ed all'unità tutta in blocco. Evidentemente i colleghi milanesi non sanno dimenticare i mutamenti operati da Pozzani in seno alla squadra e continuano a... sognare l'Ambrosiana degli Olmi e dei Locatelli, dei Ferraris e dei Frossi, dei Setti e dei Buonocore, scorgendo, nell'Ambrosiana d'oggi, che ha Possi e Battaia, Quario e Casaretti, Bovoli, Landolfi e Cominelli, una non degna edizione della squadra nerazzurra. Eppure l'Ambrosiana, pur avendo già giuocato due partite in trasferta, a Venezia ed a Torino, non ha ancora conosciuto sconfitta e ci pare che sul campo sappia farsi valere. Per gli sportivi torinesi, ad esempio, essa è stata una sorpresa. La credevano superabilissima in difesa, mal combinata nella mediana ed appena sufficiente all'attacco, invece hanno constatato che la squadra, senza essere eccezionalmente forte, è solida, ricca di volontà, ed in grado di giuocare bene, senza fronzoli ma efficacemente. Vero, verissimo che l'unità nerazzurra di quest'anno è meno classica di quella delle passate stagioni, ma ciò che essa ha perso in stile, in eleganza, in ricamo, ha acquistato in vigoria, in combattività, in decisione. Soprattutto funziona quella linea mediana che avrebbe dovuto risultare debole per le cessioni di Olmi e di Locatelli; Possi è un controsostegno dal giuoco poderoso e sa valersi di forti allunghi alle estreme; Battaia è un elemento generoso e dinamico, inteso a neutralizzare Ferraris II che i nerazzurri avevano ben ragione di temere, ha fatto bravamente il suo dovere, suscitando una favorevole impressione; Campatelli ha confermato di essere mediano di chiara classe. Questa seconda linea dovrebbe risultare, nel complesso della stagione, il miglior reparto della squadra ma c'è del buono anche in difesa ed all'attacco. Ci pare, insomma, che Pozzani non abbia "rovinato" l'Inter così come si vuol far credere, ma che, venuto nella determinazione di... sottrarsi alle pretese dei molti assi che aveva nel suo pollaio, sia riuscito ad affidare la difesa dei colori nerazzurri ad un complesso di buoni elementi. Per questo riteniamo che in questo momento gioverebbero assai più, alla squadra, le lodi che merita piuttosto che le critiche che con i suoi risultati non giustifica.

Luigi Cavallero

La visita della Missione croata alla Società ippica torinese

La Missione sportiva croata, di cui è a capo il Commissario per lo sport e l'alpinismo croati Riskosabrè, continuando nelle visite ai campi sportivi della nostra città, si è recata stamane, sempre accompagnata dall'Ispettore del CONI cons. naz. Renato Tassinari e dal Presidente del Cons. Prov. del CONI dott. Aruga, alla sede della Società Ippica torinese.

Ricevuti dal col. Lanza, gli ospiti hanno minutamente visitati gli impianti, modernissimi ed originali, della Società, soffermandosi particolarmente nel maneggio interno, e si sono poi recati al galoppatoio del Valentino, esprimendo, infine, al cons. naz. Tassinari ed al col. Lanza la loro ammirazione per la completezza e perfezione dell'organizzazione ippica esaminata.

Le migliori squadre italiane al torneo di pallacanestro del G.U.F. di Torino

Al grande Torneo Nazionale di pallacanestro «Amos Maramotti», organizzato dal G.U.F. Torino per i giorni 15 e 16 novembre, hanno già aderito gran parte delle più forti squadre d'Italia; risultano, infatti, tra le iscritte, oltre alla squadra del G.U.F. Torino, quelle del Dop. Borletti di Milano, della Polisp. Giordana di Genova, del G.U.F. Pavia, della «Bruno Mussolini» di Roma, del G.U.F. Parma. Le partite avranno luogo nella palestra della R. Società Ginnastica, in via Magenta, 11, e cominceranno sabato 15 alle ore 14,30 e proseguiranno per tutto il pomeriggio e tutta la serata. Al mattino di domenica 16 avranno luogo le partite di finale per la classifica dall'8.o al 5.o posto ed al pomeriggio, alle 15,30, si svolgeranno le finali per la classifica dal 1.o al 4.o posto.

NOTIZIARIO

Il terzino dell'Alessandria, Cassia, è stato richiesto da una squadra veneta di calcio militante nella serie B presso la quale si trasferirà.

Sul campo del Littorio la compagine dell'Alessandria ha svolto un severo allenamento in preparazione dell'incontro di domenica con la Bari.

Il Federale di Asti tiene rapporto ai gerarchi

Asti, giovedì sera.

Il Segretario Federale ha tenuto rapporto a Casa Littoria alle gerarchie, segretari dei Fasci di Combattimento ed Ispettori federali di zona. Dopo l'esame della situazione di ciascuna zona, il Federale ha impartito ai presenti le direttive in merito all'azione da svolgere nei vari settori, da quello politico a quello economico, da quello spirituale a quello assistenziale specialmente a favore delle famiglie dei richiamati alle armi. In particolare, ha messo in rilievo i compiti che competono al Partito in ordine al controllo ed alla disciplina dei prezzi, all'attività capillare ed al potenziamento delle iniziative economico-produttive ed autarchiche. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

"La battaglia del Trasimeno,,

Una scena della nuova commedia «La battaglia del Trasimeno», di Vincenzo Tieri, che viene rappresentata al Teatro Nuovo di Milano dalla Compagnia Maltagliati-Cimara. Sono in scena i due simpatici primi attori e un loro collega.

GENOVA-ROMA E RITORNO

Il fugace sogno d'arte cinematografica di zia e nipote

L'allegra trovata di alcuni studenti buontemponi ai danni di due aspiranti dive

Genova, giovedì sera.

Angela Rovà e Teresina Piana — zia e nipote — non riescono, mentre narrano i casi loro, a trattenere moti d'ira e di dispetto. Nè forse, hanno tutti i torti, come bene può accertare il lettore stesso.

Non troppi anni le dividono e se Teresina, con le sue diciotto primavere già si atteggia a signorina, zia Angela, con un po' di reciproca buona volontà può scendere di fronte a chiunque di sei o sette gradini e far credere d'aggirarsi sul ventotto-trenta...

Fra camerati

Teresa è studentessa e come tale non soltanto vive intensamente la vita del suo gruppo di compagne d'istituto, ma conta cameratesche amicizie anche con studenti d'altri corsi. Così sono in molti a conoscere i sogni della ragazza e della non anziana zia, «amica n. 1» di Teresina. Sogni del resto, che agitano la mente di un ben grande numero di fanciulle del nostro tempo e che si concretano in un nastro di celluloide che passa e ripassa in un proiettore cinematografico.

Ecco, quindi, perchè, tanto nipote quanto zia non si sono stupite troppo allorquando alcuni studenti della nostra Università notoriamente interessati alla realizzazione di piccole pellicole, documentarie o propagandistiche, «scoprirono» in loro due dei «numeri» per un chi sa quanto brillante avvenire cinematografico.

Angela e Teresina si sentirono più che mai prese dal sacro fuoco dell'arte e tutto fecero per mettersi a totale disposizione dei loro... scopritori, i quali, per loro conto, si dimostrarono più che amabili. Le due reclute — a loro parere — non dovevano limitarsi a girare piccoli documentari: avevano la stoffa delle grandi attrici, il temperamento, la figura, il portamento, la voce... tutti doni superbi della Natura, che altro non attendevano se non conveniente valorizzazione.

E questa venne. Giunse un giorno a Genova, sotto forma di tre giovanotti dallo spiccatissimo accento romano che dal gruppo studentesco furono presentati ad Angela e Teresina come gli «inviati speciali» di una arcinota Casa cinematografica della Capitale.

In viaggio

Fu fissato un appuntamento e così, lungo i viali della periferia prima e nei giardini di Nervi poi, le due future «stelle» passarono e ripassarono dinanzi ad un individuo che, in giubba a grandi quadrettoni, manovrava una macchina da presa. Con lui erano gli altri due romani e gli amici genovesi.

I «provini», a detta di costoro, riuscirono ottimamente, cosicchè alle due aspiranti attrici parve cosa più che naturale di ricevere pochi giorni più tardi conferma telegrafica da Roma alle intese già in precedenza stabilite. Si trattava cioè di recarsi nella Capitale per una successiva prova, dopo la quale si sarebbero poste le basi di contratto.

Fu anzi la zia ad architettare tutto un piano perchè il signor Piana — padre di Teresina e suo cognato — non potesse dubitare di che si trattasse. Ciò in quanto egli di cinema e di firmamento di celluloide non voleva assolutamente sentire a parlare. Si profittò delle due giornate festive del primo e del due novembre e la coppia partì per l'Urbe.

Con le indicazioni loro fornite le due donne, non tardarono a trovare la sede della Casa cinematografica, poterono parlare con «qualcuno», fra i non molti che in quei dì di festa erano in ufficio, ma ebbero tosto l'impressione di non essere affatto attese. Nessuno sapeva di certe due genovesi che dovevano venire per delle prove.

Angela mostrò il telegramma: nessuno conosceva neppure di nome quel Carlo Patavini che firmava il messaggio così concepito: «Pratica riuscita, attendiamo vostra venuta per prova definitiva».

Nessuno, infine, sapeva che operatori della Casa si fossero recati in Liguria...

La verità nuda e cruda, si faceva strada: era uno scherzo.

Ecco perchè Angela e Teresina non possono nascondere la loro ira mentre parlano con il legale, dal quale vogliono tutela per gli interessi — la gita a Roma è costata assai — e vendetta per la beffa.

In quanto ai danari, sembra che gli allegri studenti — o meglio i rispettivi genitori — non abbiano intenzione di opporre resistenza e se tutto, come è probabile, finirà con la tacitazione della parte, la causa non andrà a giudizio, poichè il legale ha consigliato, specialmente all'Angela, di «mostrarsi giovane», accettando a cuor leggero la burla.

S'improvvisano agenti provocano una scenata e sono facilmente scoperti

Cuneo, giovedì sera.

Un terzetto di falsi agenti di P. S. è stato scoperto e fermato dai Carabinieri in quel di Monastero Vasco. Si tratta di certi Giovanni Levrone, d'anni 19, Ambrogio Sergio, di anni 17 e Robaldo Renato, di anni 20, che sono sospettati, tra l'altro, di un furto di 150 chilogrammi di castagne asportate l'altra notte al contadino Deninotti Sebastiano, di anni 34, residente alla frazione Turchi di detto Comune.

I tre, forse per tema di essere scoperti nella loro malefatta e gettar polvere negli occhi, avevano escogitato un sistema che però li ha messi automaticamente nel sacco. Fermato per istrada il contadino Turco G. Battista, di anni 49, gli richiedevano le generalità e i documenti. L'agricoltore, in buona fede, conduceva il terzetto in paese dove chiamava a testimonio della sua identità il capo-cantoniere Turco Battista fu Michele, di anni 42, e il Segretario politico Giusta Giuseppe. I tre bellimbusti, però, più arroganti che mai, non si peritarono di chiedere le generalità anche allo stesso Segretario politico. Ma intanto la gente accorsa alla scena aveva riconosciuto il giovane Levrone, che fu subito tratto in arresto e denunciato coi due compari quale sospetto autore del furto e per usurpazione di funzioni pubbliche.

Cascina in fiamme

BUSTO ARSIZIO. — Per cause non ancora precisate, un violento incendio è scoppiato in una cascina di via XVIII Ottobre di Olgiate, di proprietà Macchi. Il fuoco, che ha trovato facile esca nelle stramaglie, nella paglia e nei cereali che si trovavano nella cascina, si sarebbe esteso a tutto il caseggiato senza il tempestivo intervento dei vigili del fuoco bustesi. Il danno si aggira sulle 10 mila lire.

Praticità di ladri

ALBENGA. — Ignoti nottetempo sono penetrati in una casa rurale situata in località Prilliani di Borghetto Santo Spirito e di proprietà di certo G. B. Rossi, asportando lana da materasso, coperte, olio, patate ed altri generi commestibili per un valore di 4-5 mila lire. I carabinieri di Albenga hanno iniziato subito le indagini del caso.

Nozze d'oro sacerdotali

LOANO. — Il sacerdote Ioanese Felice Oliva, canonico della Cattedrale di Albenga ed ex-Rettore dei Seminari di Savona e di Albenga, ha celebrato le sue nozze d'oro sacerdotali, officiando la Messa nella cappella dell'Istituto Rossello.

Un cadavere nel Po

FERRARA. — Nelle acque del Po, presso Stellata, è stato ripescato il cadavere di un uomo, riconosciuto per tale Antonio Gazzi, di anni 61. Il Gazzi, che era addetto al servizio del ponte in chiatte sul fiume, era annegato nel tentativo, la sua notte tempestosa, di assicurare alcune barche che minacciavano di essere travolte dalla corrente.

Macabra scoperta

FERRARA. — Nella propria abitazione in Massana è stato rinvenuto cadavere il buaro Aderito Miani, il quale, benchè fosse ormai trascorso mezzogiorno, non era ancora uscito dalla propria camera. I famigliari erano stati costretti a sfondare la porta del suo alloggio.

Imprese ladresche

FERRARA. — Due audaci imprese ladresche sono state consumate la scorsa notte presso Argenta. Nella abitazione di Sanzio Cobianchi i ladri asportavano due biciclette da uomo ed una da donna. Altre biciclette sottraevano successivamente nell'abitazione del geom. Mario Travagli dove asportavano pure due sopra... [illegible] ... cappello.

Centomila lire di danni nell'incendio di Novi Ligure

DUE OPERAI FERITI

Novi Ligure, giovedì sera.

L'incendio che è scoppiato l'altra sera nella nuova fabbrica di forme da scarpe della vecchia ditta Andrea Zavaglia è stato circoscritto e domato nella notte dall'opera validissima dei vigili del fuoco di Alessandria e di Novi Ligure.

Lo stato dei vigili e degli operai colpiti da sintomi di asfissia ed ustionati nei lavori di spegnimento è andato migliorando, tanto che soltanto due operai — tali Giovanni Merlo e Natale Serra — sono stati trattenuti in osservazione. Gli altri se la sono cavata senza conseguenze. I danni dell'incendio ammontano a circa lire 100.000, essendo andato distrutto molto legname faggio e carpino stagionato e lavorato, che si trovava in una delle varie celle di essiccazione. Le cause si debbono attribuire a faville sprigionatesi dalle sottostanti caldaie dei forni.

Avventure di tutti i giorni

Il tesoro nascosto non era che un predicozzo

Milano, giovedì sera.

L'altra notte verso le due e trenta il rag. Gianni L. di 45 anni, abitante con la moglie Flavia Sarnile in una casa [illegible] fu svegliata da uno strano rumore proveniente da un mobile non ben precisato; ma era così in istato che la signora desiderò che il marito facesse un giro d'ispezione nella casa. Per quanto abbia scrutato e indagato per ogni dove, non trovò nulla d'anormale. Intervenuto se ne tornò a letto ripromettendosi di guardare il giorno dopo dentro uno stipo antico, caro ricordo di famiglia, dalla parte del quale partiva il noioso rumore che costringeva i coniugi a rimaner svegli.

Il mattino seguente approfittando del fatto che la moglie era uscita per alcune compere, aprì lo stipo che dapprincipio gli resistette e poi si aperse. Il colpo mandò in luce un rotolino di pergamena che, rotolando dall'armadio, andò a finire sul tappeto.

Il rag. Gianni lo raccolse con le mani tremanti d'emozione, pensando di trovarvi chissà quale documento o testamento che gli avrebbe forse procurato la tanto sospirata ricchezza; ma con sua grande sorpresa non gli fu possibile leggerlo giacchè si trattava di una scrittura incomprensibile.

Sempre all'insaputa della moglie prese allora il rotolino e lo portò da un vecchio professore di lingue il quale le conosceva pure quelle antiche.

Pattuirono il compenso di L. 500 e la traduzione per l'indomani sera.

Ma quando il rag. Gianni andò dal professore, credendo in cuor suo scoperto e speranze, si vide porgere dal vecchio poliglotta la seguente traduzione: «Non sperare nulla dal caso. Una saggezza insegna che soltanto con la rinuncia ai piaceri e con l'annullamento di tutto ciò che è materia, l'uomo perviene alla perfezione e alla felicità». E' facile immaginare la delusione di Gianni e il suo furore pensando di aver promesso la piccola somma di lire 500 al traduttore; e per una simile sciocchezza; al colmo del disappunto tese al portafogli 200 lire dicendo: — Per quello che avete fatto 200 lire possono bastare!

— Avete pattuito 500 lire e 500 lire mi dovete — replicò il professore.

— Nemmeno per sogno.

— Ed io vi denuncerò.

La cosa finì al commissariato dove il funzionario di turno ascoltò pazientemente i due contendenti.

Dopo aver ascoltato il ragioniere e il professore, il commissario decise che al professore potevano bastare 300 lire, in più si terrà la pergamena per lui tanto preziosa; al ragioniere, invece, destinò la traduzione la prima frase della quale gli potrà servire, forse, col tempo e anche con la pazienza, soprattutto a convincerlo che i tesori nascosti, purtroppo, oggi, non sono più che nella fantasia... del credulone.

Stagione lirica

ALESSANDRIA. — Al Teatro Municipale avrà inizio sabato prossimo la stagione lirica con l'opera «La forza del destino», interpretata dal baritono Gino Bechi, dal tenore Augusto Ferrauto, dal soprano Ines Ferriani, dal basso Dominici; direttore d'orchestra il maestro Federico Del Cupolo.

Investito da un autocarro

ALESSANDRIA. — In prossimità di Spinetta, il pensionato ferroviario Pietro Malfatti, di 65 anni, qui residente, transitando in bicicletta, è rimasto investito di striscio dal camioncino guidato da Roberto Zucchini, di 25 anni, da Bussoleno; con la stessa macchina investitrice l'infortunato è stato trasportato all'ospedale.

Serie di furti

ALESSANDRIA. — Al proprietario della trattoria «Vecchio gambero» in via Verdi, Orazio Pedrone, sono state rubate da un letto due lenzuola ed una coperta di lana; a Valentino Maggero sono stati asportati, dal ballatoio della sua abitazione in via San Lorenzo 13, due vestiti di maglia di lana da donna, di notevole valore. Nottetempo, all'agricoltore Cesare Ferrari, da Roccamarengo, sono state rubate una ventina di galline; sei tacchini e dodici galline sono stati poi involati ad un contadino Enrico Lesina, in territorio di Frugarolo.

Pollame scomparso

TORTONA. — Un forte quantitativo di pollame per 1000 lire è stato rubato al contadino-esercente Ferelli Luigi, sullo stradale Tortona-Pozzolo-Sale.

Sotto un albero

VALENZA. — Nell'abbattere un albero di alto fusto, il contadino Firmino Boccardo di 66 anni, da Grava, era investito dal tronco e gettato violentemente a terra, riportando la frattura completa della spalla sinistra e gravi contusioni al torace con sospette lesioni interne.

"Giornata del gomitolo,,

VALENZA. — Per il 16 novembre, annuale delle sanzioni, il Fascio Femminile di Valenza, sta organizzando la «giornata del gomitolo», che consisterà nel far giungere a Casa Littoria un gomitolo di lana di qualunque spessore e colore, ricavato anche da indumenti usati, per la confezione, a cura del Fascio Femminile stesso, di indumenti da destinare ai nostri gloriosi combattenti.

Donne esemplari

VALENZA. — Nella sede del Fascio Femminile ha avuto luogo la premiazione delle vincitrici dei concorsi «Casa ordinata» e «Operosità e disciplina», indetti dalla Sezione provinciale operaie lavoranti a domicilio. I premi sono stati così assegnati: premio per operosità e disciplina, lire 100, alla fascista Giuseppina Lombardi; lire 50 alla fascista Adele Milanese in Boro, lavorante del calzaturificio «La Stella». Premi per la casa ordinata: lire 50 alle fasciste Giulietta Volpi in Baselli e Iole Boco in Cerana, tutte di Valenza.

Furto in pieno giorno

CAIRO MONTENOTTE. — Ignoti ladri penetravano alle 9 del mattino nell'abitazione di certo Mario Carnevale, in via Cairoli 1, ed asportavano un vestito, due orologi d'oro da polso, due penne stilografiche, una macchina fotografica, una camicia di seta, nonchè tutte le carte personali della famiglia.

RADIO - TEATRI

Giovedì 13 Novembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 17: S. Orario — G. Radio.

17,15: «Uno svenimento», un atto di Mario Puccini. (Novità). Interpreti: G. Verdiani, Giuseppina Falcini, Rina Margherita Mari, Rina Centanaro, A. Meloni, L. Grassoli, F. Farese. «L'ambiente nel quale si svolge la vicenda di questo atto unico, novità imo di Mario Puccini, scrittore di romanzi e novelle che gli hanno dato chiara fama, è quello di una ridente villa di campagna, ove soggiorna, con la famiglia, composta della moglie e di due sorridenti e amabili fanciulle, un tipo fra curioso e ameno, la cui massima è questa: che nella vita esistono solo due cose importanti: non lasciarsi per nessun motivo e dire sempre la verità, anche quando può sembrare sgradita. L'arrivo di un nipote, accompagnato da un amico ingegnere, porta un po' di allegria nella tranquilla serenità agreste. Ma ecco che una violenta discussione scoppiata fra i coniugi, provoca come inevitabile conseguenza, uno svenimento della signora, la quale ha per abitudine di svenire, per protesta, ogni qualvolta non può sfogarsi col marito, d'impiego intessitore di invettive. Il solito svenimento, che non ha mai preoccupato nessuno di casa, finisce, questa volta, per tornare utile, poichè durante la transitoria eliminazione della mamma, sboccia un tenero idillio tra l'ingegnere e una delle due cugine signorine e così la vicenda si chiude lietamente, con soddisfazione di tutti».

17,55: Coro di voci bianche dell'EIAR, diretto dal m.o Bruno Erminero.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,30-18,50: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19,30: Conversazione artigiana.

19,40: Musiche giapponesi.

20: S. Orario — G. Radio.

20,30: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 20,40: Orchestra diretta dal M.o Angelini.

21,10: Musiche per orchestrina dirette dal M.o Gallino.

21,55: Banda della Milizia artiglieria contraerei diretta dal M.o Liberato Vannucci.

22,25: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno.

22,45-23: Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,30 (vedi prog. prec.).

ONDA metri 230,2: Ore 20,40: Trasmissione dedicata alla Romania.

21,30: E' una rivista di mezza stagione, di Vittorio Metz.

22,5: Notiziario.

22,15: Concerto del violinista Albert Dermelj: 1. Tartini: «Concerto in sol maggiore»: a) Allegro festoso; b) Largo andante; c) Allegro assai; 2. Sak-Korian: «Canzone d'amore»; 3. Lhotka: «Rapsodia».

22,45-23: Giornale Radio.

Venerdì 14 Novembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 7,30: G. Radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 8): S. Orario.

8,15: Giornale Radio.

8,30-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9-9,15 (onda m. 420,8): Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

9,40: Radio scolastica. Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine elementare: Una pagina del nostro libro alla radio: «La campana di re Giovanni» ... Il libro di lettura per la 3.a classe dei centri urbani.

11,10-11,25 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,10: Borsa.

12,20: Radio sociale.

13: S. Orario. — G. Radio.

13,15: Banda dell'Arma dei CC. RR. diretta dal M.o Luigi Cirenei.

14: Giornale Radio.

14,10 (circa): Cronache del teatro di prosa: conversazione.

14,15: Musica varia diretta dal M.o Petralia.

14,45: Giornale Radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco dei prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore dalle 7,30 alle 11,55 (vedi progr. prec.).

12,15: Concerto del pianista Mario Salerno: 1. Chopin: a) «Fantasia in fa minore», b) «Studio»; 2. Pizzetti: «Tre pezzi»; 3. Scriabin: «Tre preludi», dall'op. 11.

12,40: Sestetto Jandoli: 1. Marquina: «España»; 2. Simonini: «Luna marinara»; 3. Cramer: «Gambette indiavolate»; 4. Frustaci: «Passiuncella»; 5. Bianco: «Pentimento»; 6. Innocenzi: «Incantesimo a te»; 7. Carillo: «A ritmo di chitarra».

Trasmissione dedicata agli Italiani del Bacino del Mediterraneo: Ore 19: S. Orario - Giornale Radio.

19,15: Orchestra diretta dal M.o Rizza. Nell'intervallo (19,30): Rassegna della situazione politica.

14: Giornale Radio.

14,15: Conversazione.

14,25: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno: 1. Martini: «Quadretti del mio paese»: a) La piazzetta della rocca a notte alta, b) Corteo di nozze; 2. Escobar: «Suite da cinema»: a) Balletto albanese, b) Rumba; 3. Cramer: «Danza in giardino»; 4. ... «Canto fiammingo»; ... «Dietro»; ... «Tornata la primavera».

14,45-15: Giornale Radio.

RADIOCONVERSAZIONI. — Il prof. V. S. di Torino ci scrive: «A proposito della «Lucia di Donizetti, si è recentemente scritto (ed è vero) che vari pezzi come le sue opere si quadro» che non viene mai eseguito (ci) se perchè? e c'è altresì notato, a proposito di siffatta mutilazione, che il «quadro» soppresso è bellissimo (ed è pur vero) e infine c'è deplorato che a nessuno sia venuto in mente di regalare, almeno ai buongustai di musica, la integrale stesura donizettiana. E perchè l'Eiar non si renderebbe anche in tal senso benemerita? Vuole «Stampa Sera» appoggiare questa proposta?». Rispondiamo: «Sì, volentieri».

Spettacoli

ALFIERI

Stasera:

Roberto, cosa hai fatto!

novità di Giovanni Cenzato

La Compagnia diretta da Marcello Giorda mette in scena questa sera l'annunciata novità: *Roberto, cosa hai fatto!*, tre atti comicissimi di Giovanni Cenzato, autore di altre piacevoli e applaudite commedie. Questi tre nuovi atti si rappresentano per la prima volta in Italia. Domani sera la Compagnia terminerà il suo breve corso di recite.

CHIARELLA

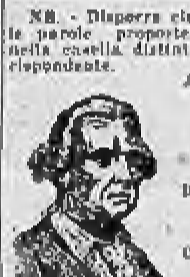
La danza delle libellule

AL CHIARELLA la Compagnia De Rios-Gandusio riprende questa sera «La danza delle libellule» di Franz Lehar, già applaudita dal nostro pubblico nell'interpretazione della stessa Compagnia durante l'attuale suo corso di rappresentazioni.

PASSATEMPI

ITALIANI ILLUSTRI

NB. - Disporre ciascuna lettera delle parole proposte, rispettivamente nella casella distinta col numero corrispondente.



A) 4, 32, 8, 31, 23, 7. = Giovinetto di nobile casato che prestava servizio nelle corti dei principi

B) 36, 16, 2, 11, 10, 43. = Capacità interna delle navi

C) 21, 20, 15, 25, 6, 12, 19, 42, 9. = Recluta

D) 1, 5, 22, 28, 18, 33, 35. = Foraggiare in luoghi aperti

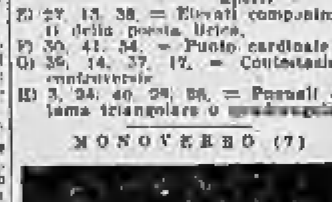
E) 27, 13, 38. = Elevati componimenti della poesia lirica

F) 30, 41, 34. = Punto cardinale

G) 26, 14, 37, 17. = Contestazioni, controversie

H) 3, 24, 40, 29, 39. = Pugnali con lama triangolare o quadrangolare

MONOVERBO (7)



SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parola incrociata

Cambio di iniziale: Gatto - Ratto

Frin

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Gli inglesi soffiano nel fuoco

Londra teme che Washington la lasci sola contro il Giappone

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, giovedì sera.

(S.) - Accennammo ieri alla tattica ... dell'Inghilterra nell'imminenza delle conversazioni fra Kurusu e il Governo di Washington. L'Inghilterra pone fortemente l'accento sulla sua solidarietà con l'America e sulla sua prontezza a schierarsi accanto ad essa nel caso di un conflitto con il Giappone, allo scopo di far capire all'America l'obbligo che essa ha di non trascurare gli interessi della Gran Bretagna nelle prossime conversazioni.

Il doppio giuoco

L'Inghilterra parla tuttavia a mezzo della stampa con una tale violenza di linguaggio, che rivela l'intenzione di ostacolare un accordo fra Tokio e Washington, che potrebbe compiersi a sue spese.

Essa teme che Kurusu possa tornare a Tokio con le mani almeno parzialmente libere di fronte all'Inghilterra. Non è la prima volta che trapela dalle manifestazioni inglesi, ufficiose o popolari, una discreta sfiducia nell'America e il dubbio tormentoso che essa miri a raggiungere, anzitutto, scopi prettamente nazionali ed egoistici, sotto la copertina della difesa delle democrazie, mentre, d'altra parte, è certo che in America non si ignora che l'unico scopo degli inglesi è quello di indurre gli americani a farsi scannare invece di loro.

Una conferma di questa interpretazione dell'atteggiamento britannico, interpretazione scaturita naturalmente dall'esame delle manifestazioni della stampa, è data oggi da un nuovo articolo del *Times* sulla missione di Kurusu. Il *Times* ritiene che le ultime energiche dichiarazioni di Tokio non abbiano un significato definitivo, perchè altrimenti la missione di Kurusu potrebbe considerarsi come fallita prima ancora che sia iniziata.

L'America non può abbandonare la sua politica di soccorso verso i popoli aggrediti.

Forse il Giappone però, così insinua l'organo inglese, spera di poter concludere una pace con l'America, limitando le proprie azione entro un raggio che comprenda soltanto l'Inghilterra, la Russia e la Cina.

Il timore che il Governo di Washington possa cedere alla tentazione di accordarsi sopra queste basi emerge nettamente dall'invito che il *Times* dirige al Governo degli Stati Uniti a pubblicare una dichiarazione che elimini ogni dubbio.

«Sebbene l'atteggiamento fondamentale degli Stati Uniti — scrive il giornale inglese — non si presti a dubbi, tuttavia è necessaria una inequivocabile dichiarazione in proposito. In tutti i casi, l'Inghilterra adempirà ai suoi obblighi in Estremo Oriente».

I briganti anglosassoni fra di loro si conoscono bene e perciò Londra vorrebbe garanzie, prima ancora che le trattative siano cominciate». D'altra parte, il *Times* si mostra inquieto per il fatto che l'arrivo di Kurusu sembra dover coincidere con un dilagare delle agitazioni operaie in America.

Una informazione da Washington pubblicata dall'organo conservatore fa prevedere appunto l'aggravarsi degli scioperi e dichiara che in questo momento, nella imminenza delle trattative con il Giappone, la cosa è spiacevole.

Il corrispondente soggiunge che, oltre a ciò, le opinioni in seno alla Camera dei Rappresentanti circa la legge di neutralità sono molto divergenti e che il Governo di Washington è allarmato e prende in considerazione tutte le eventualità.

«Di fronte allo scompiglio interno americano — continua il corrispondente del *Times* — Tokio potrebbe essere indotta a parlare con un tono più forte».

Grattacapi indiani

Contemporaneamente, in Inghilterra l'attenzione è richiamata dall'atteggiamento della India, sia perchè — come informa il corrispondente da Londra della *Neue Zürcher Zeitung* — ci si interessa sempre più all'attività del generale Wavell, sia anche per l'acuirsi della crisi in Estremo Oriente, che porta in primo piano la collaborazione di quella parte dell'Impero.

Mentre si è fatto il silenzio sul seguito che potrà avere il recente incidente fra Churchill ed il Primo Ministro di Birmania, si apprende ora che tutto l'India chiede l'applicazione della cosiddetta «carta atlantica», con la quale l'Inghilterra — come è noto — ha formalmente dichiarato di riconoscere il diritto di tutti i popoli a darsi la forma di governo che desiderano.

Non c'è certo da aspettarsi che Londra si dichiari sinceramente pronta ad aderire al desiderio indiano; ma piuttosto che essa cerchi una formula di compromesso, ovverosia qualche nuovo trucco per tirare in lungo fino a quando potrà di nuovo ricorrere senz'altro alla maniera forte.

Il Governo di Londra, secondo il corrispondente svizzero citato, sta attualmente esaminando la questione dell'amnistia generale ai prigionieri politici, che è considerata, in ogni modo, il presupposto necessario per una pacificazione. Infatti gli otto membri indiani del Comitato esecutivo che siedono accanto al Viceré delle Indie hanno chiesto, tutti, senza eccezione, la liberazione dei prigionieri politici, pur senza darne alcuna garanzia che questo provvedimento sia sufficiente ad aprire la via all'Inghilterra per il raggiungimento degli scopi desiderati.

Londra, naturalmente, esita a prendere una decisione che ridarebbe la libertà a molte persone che vedrebbe volentieri languire per tutta la loro vita in prigione, fra le quali si trova Nehru, il Capo più influente e più popolare, dopo Gandhi, nel Partito del Congresso. E, tuttavia, la stampa inglese ritiene che il prolungarsi dell'attuale situazione fino al momento in cui l'India si troverà coinvolta nella tempesta della guerra, non sia davvero cosa saggia.

Hull minaccia Helsinki di sanzioni economiche americane

e di dichiarazione di guerra da parte di Londra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, giovedì mattino.

Roosevelt, per evitare la minaccia dello sciopero che incombe sulle miniere di carbone che riforniscono l'industria pesante americana, ha convocato telegraficamente per domani, alla Casa Bianca, il presidente del Sindacato del C.I.O., Lewis, il presidente della Federazione dei minatori, Murray, e il segretario amministrativo della federazione stessa, Kennedy, nonchè il presidente della «Youngstown Sheet and Tube Co.», Purnell, il presidente dell'«United Steel Co.», Fairless, e il presidente della «Bethlehem Steel Co.», Grace.

Roosevelt e gli scioperi

Si apprende, d'altra parte, che, per giovedì prossimo, è fissata, indetta una riunione dei rappresentanti dei minatori per decidere se debba o no essere proclamato, in modo definitivo, lo sciopero nelle miniere dell'industria siderurgica.

Si apprende, intanto, da Chicago che i dirigenti delle cinque corporazioni ferroviarie hanno, intanto, ordinato ai loro soci di mettersi in sciopero il 7 dicembre, allo scopo di ottenere un aumento di salari del 30%. Queste corporazioni contano 350.000 soci e, secondo quanto comunica l'*Associated Press*, il lavoro sarà sospeso nei giorni 7, 8 e 9 dicembre.

Ai giornalisti di Stato, il Segretario degli Esteri, Cordell Hull, interrogato in merito alla risposta della Finlandia al memoriale degli Stati Uniti, ha dichiarato che, sebbene egli non abbia ancor visto il testo della risposta stessa, ha potuto farsene un'idea abbastanza chiara leggendo i giornali.

«La Finlandia — ha osservato Hull — ha evitato di toccare il punto della questione, quale era stata presentata dagli Stati Uniti. Si tratta ora di vedere se i finlandesi vogliono dare, oltre al limite delle loro necessità, un aiuto ai tedeschi che sarebbe indubbiamente prezioso per Hitler, ai fini del blocco delle vie attraverso le quali il materiale americano e quello inglese, inviati ad Arcangelo e a Murmansk, affluiscono verso l'interno della Russia».

Il Segretario degli Esteri ha, quindi, citato resoconti di giornali tedeschi sulle operazioni tedesche e finlandesi affermanti che le operazioni stesse rendono difficili gli aiuti anglo-americani. Hull ha aggiunto che ciò mostra come la Finlandia agisca oltre le proprie necessità, formando un prezioso aiuto alla Germania.

Interrogato sul significato dell'ammonimento dato dagli Stati Uniti al Governo di Helsinki, Hull ha detto che, a suo parere, se la Finlandia non cesserà di combattere rischierà di trovarsi in guerra con l'Inghilterra e di essere oggetto di sanzioni economiche da parte degli Stati Uniti.

I giornali pubblicano, frattanto, che, negli ambienti politici americani, la notizia della risposta della Finlandia ha fatto l'effetto di una doccia fredda. La risposta stessa verrà esaminata attentamente — si dice — nella speranza di potervi trovare qualche appiglio per poter continuare le trattative. I giornali del gruppo «Hearst» deplorano il tentativo dell'America di far pressione sulla Finlandia ed aggiungono che aveva ragione l'ex-Presidente Hoover, quando disse che il mònito di Cordell Hull al Governo di Helsinki era un'azione immorale dal punto di vista internazionale. Come l'America cerca di affermare la dottrina di Monroe negli Stati dell'America del Sud, si dice in un articolo di fondo, così essa non ha nessun diritto di intromettersi negli interessi e nelle cose dei Paesi europei.

L'esercito e Stalin

La *United Press* annuncia, poi, da Washington che il Ministro della Guerra, nel corso di una campagna di propaganda, ha ... gli appartenenti alla milizia e in generale tutti i giovani soggetti ad obblighi militari di presentarsi nell'esercito regolare con ferma di tre anni. L'*United Press* dichiara che la decisione del Ministro della Guerra ... allo scopo di questa campagna sarebbe quello di evitare le complicazioni che potrebbero derivare dall'invio in paesi d'oltremare dei giovani richiamati che non appartengono all'esercito regolare.

La legge relativa al servizio obbligatorio permette, infatti, di impiegare i richiamati nell'emisfero occidentale e nei possedimenti degli Stati Uniti, ma per il servizio nei «posti avanzati», le truppe sarebbero impiegate solamente le truppe regolari. Dal funzionario addetto al Ministero della Guerra, conclude l'*United Press*, hanno dichiarato che, per il momento, non si prevede di dover inviare truppe nelle basi non americane, ma che il Governo intende essere pronto ad ogni evenienza.

Da Buffalo, intanto, si apprende che il colonnello Becker, ex-comandante del 174° Reggimento di fanteria, ha dichiarato esplicitamente che l'esercito degli Stati Uniti non è in grado, nè sotto il punto di vista della preparazione, nè sotto quello dell'armamento, di affrontare l'esercito germanico. «Di fronte all'esercito tedesco — ha detto testualmente il colonnello — quello americano non ha alcuna prospettiva di vincere».

Il *New York Journal American* pubblica, inoltre, stamane il testo di un discorso pronunciato dall'ex-governatore dello Stato di Oklahoma, Murray, davanti al comitato «America First», nel corso del quale ha ... il ridicolo i pezzi militari, i quali avevano predetto l'invincibilità dell'armata rossa. Continuando nel suo discorso, Murray ha detto che il Presidente Roosevelt e il suo ... la hanno all'unisono con quello di Stalin, vorrebbe imitare il metodo di governo instaurati nella Unione sovietica, colla differenza che, mentre Stalin crea la sua propria legge, Roosevelt vuole ... negli Stati Uniti. Egli ha affermato che l'esercito americano ... «Roosevelt — ha concluso Murray — ha rovinato il partito democratico e non attende che il momento per far sì che i cittadini americani seguano la sua politica, sia quella interna che estera».

Si apprende, infine, che l'aeroplano su cui viaggia l'ambasciatore straordinario giapponese Kurusu, che partirà dalle isole Midway. Secondo quanto annuncia la Compagnia «Panamerican Airways», esso è atteso a San Francisco per domani.

Atmosfera grigia

Cerimonia in tono minore al Parlamento inglese

Brusii della Camera al discorso della Corona

Stoccolma, giovedì sera.

Riferendosi alla cerimonia di apertura del Parlamento britannico, avvenuta ieri con relativi discorsi della Corona e discorso di Churchill, i corrispondenti dei giornali svedesi si mostrano colpiti dalla forma insolitamente fredda e malinconica nella quale questa cerimonia, contrariamente alle abitudini ed alle più rigorose tradizioni, è avvenuta.

Tutto l'apparato è stato, essi dicono, assai modesto e faceva contrasto col tono magniloquente delle dichiarazioni del Primo Ministro. Si è notata la scomparsa, questa volta, delle sgargianti uniformi e di tutti quanti gli ornamenti tradizionali. Persino il trono era stato degradato alla proporzione di due scranni, di poco più alti dei banchi del parlamentari e su questi scranni disadorni sedevano il Re e la Regina. L'atmosfera era, per chi è abituato a ben altre cerimonie pompose nella stessa sala, depressa.

Il senso di preoccupazione per gli sviluppi militari e per l'ora grave che attraversa l'Inghilterra si avvertiva in tutta l'assemblea. E' mancata anche la consueta regia dei prorompenti entusiasmi fittizi in momenti prestabiliti. I due discorsi, invece che da applausi, sono stati salutati dal sommesso brusio della Camera.

DOVE SONO FINITI ?

Litvinof e Steinhardt dispersi

Ankara, giovedì sera.

«Da Teheran informano che non è ancora arrivato in quella città, dove era atteso, l'aeroplano speciale partito da Kulbyscev, a bordo del quale si trovano il nuovo Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Washington, Litvinof, e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Steinhardt, ambedue diretti in America, via Londra.

Negli ambienti britannici di Teheran si crede probabile che l'apparecchio abbia dovuto compiere un atterraggio forzato, a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

CRISI AD ANKARA

Le dimissioni dei Ministri della Difesa e dei Trasporti

Ankara, giovedì sera.

Il Ministro turco della Difesa Nazionale, Saffet Arikan, ed il Ministro dei Trasporti, Kerim Indecheday, hanno dimissionato oggi. Le loro dimissioni sono state accettate e sono anche già stati nominati i successori nelle persone del generale Artunkal e ammiraglio Fahri Engin.

Negli ambienti competenti di questa Capitale si afferma che le ragioni delle dimissioni devono ricercarsi nella catastrofe del piroscafo turco *Refah*, che, come è stato a suo tempo segnalato, è affondato, alcuni mesi or sono, nelle vicinanze dell'isola di Cipro, probabilmente dopo aver urtato in qualche mina sottomarina.

A bordo di questa sfortunata nave si trovava la missione navale turca, diretta verso l'Inghilterra, per ricevere in consegna un sottomarino, costruito in Inghilterra per la Marina turca.

Si afferma che il Ministro della Difesa e quello dei Trasporti abbiano date le loro dimissioni per facilitare il libero svolgimento dell'inchiesta sul caso del piroscafo *Refah* tuttora in corso.

Ex-caporione rosso arrestato a Barcellona

Barcellona, giovedì sera.

E' stato arrestato l'ex-governatore civile di Madrid nel periodo del dominio rosso, Miguel Villalta, che da due anni viveva nascosto presso dei parenti. Egli è colpevole di una lunga serie di crimini commessi durante il regime bolscevico. (Radio Stefani)

Jannings all'Ambasciata d'Italia

Emilio Jannings e Luisa Ullrich con l'Ambasciatore Dino Alfieri e con il conte Volpi di Misurata all'Ambasciata d'Italia a Berlino dopo la consegna al grande attore tedesco del premio assegnatogli alla Mostra di Venezia.

Sei Consulte istituite in seno alla Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura

Roma, giovedì sera.

Il presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori della Agricoltura ha disposto la costituzione delle seguenti consulte confederali: 1) Consulta per la disciplina e gli avanzamenti; 2) Consulta tecnico-economica; 3) Consulta sindacale; 4) Consulta per il collocamento; 5) Consulta per la assistenza, la previdenza e la mutualità; 6) Consulta per i contributi.

Il presidente della C.F.L.A. presiederà tutte le consulte ed in caso di assenza sarà sostituito in ciascuna di esse dal rispettivo vice-presidente direttore della corrispondente direzione confederale. I segretari delle Federazioni nazionali hanno facoltà di partecipare ai lavori di tutte le consulte. Per il necessario collegamento, il direttore dei servizi assistenza e previdenza fa parte di diritto della consulta dei contributi ed il direttore dei servizi amministrativi e il capo dell'ufficio contributi fanno parte, a loro volta, della consulta dell'assistenza previdenza e mutualità.

L'interesse e la praticità di queste consulte non sono il carattere contingente e tanto meno costituiscono una formalità dettata da un ampliamento di quadri direttivi. Queste consulte, invece, obbediscono ad un principio logico nella struttura di una organizzazione complessa come quella della C. F. L. A., che poggia la sua reale consistenza ed efficacia sul costante, assiduo e continuo collegamento colla provincia. Questo collegamento si rende maggiormente utile per l'aderenza sempre più attiva ed immediata che la provincia deve avvertire con gli organi del centro, particolarmente per quanto concerne l'azione unitaria e specifica nelle direzioni dei servizi.

Riguardata sotto questo profilo, la istituzione delle consulte appare non soltanto necessaria, ma chiaramente pratica ai fini di quella funzione a cui deve conformarsi specialmente nell'attuale momento la organizzazione del lavoro agricolo. Come avviene per i vari settori della produzione, ancora una volta ed a più forte ragione la provincia deve sentire comprensione ed orientamento degli organi centrali, che della provincia sono sostanzialmente espressione del movimento, portavoci di reali bisogni, sostenitori, contemperatori di imperiose necessità.

I compiti delle consulte sono stati precisati dal presidente confederale nel recente rapporto da lui tenuto, ma saranno maggiormente potenziati in ragione delle varie necessità e delle esigenze che i problemi dell'ora indicheranno.

Per l'acquisto di oggetti e macchine di metallo è necessaria la presentazione dei documenti di identità

Roma, giovedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato che tutte le macchine, gli accessori e gli oggetti di metallo in genere, compresi i portasigarette, non superiori al prezzo di L. 50, non possono essere venduti al consumatore se non previa presentazione della carta d'identità o altro documento equivalente.

In quali casi vige la riduzione sulle tariffe per la posta ai militari

Roma, giovedì sera.

Gli organi competenti hanno precisato che la riduzione della tassa postale per le lettere e cartoline con corrispondenza epistolare ... dei militari e di truppe in servizio effettivo, è limitata a quella spedita in via ordinaria ... Pertanto ... le corrispondenze ... per espresso, perdono il loro beneficio della riduzione e debbono essere affrancate a tariffa intera.

Per un mozzicone di sigaro

CUNEO, ... Per un mozzicone di sigaro ... lasciato acceso ... la cascina ... Villar S. Costanzo ... lire.

R. G.

UNA PIETOSA SCIAGURA

Dimentica il ferro da stiro nella culla del piccino che muore per ustioni

Roma, giovedì sera.

Lo scorso anno la signora Estella Carciotto prima di mettere a letto la propria creatura di nove mesi pensò di riscaldarlo e vi pose dentro un ferro da stiro rovente. Per non svegliare la bimba allorchè veniva l'ora di portarla a riposare non accese la luce della camera, dimenticando che il ferro da stiro era nel letto.

Urla di dolore richiamarono però immediatamente la disgraziata e imprudente madre al capezzale della piccina a cui il ferro aveva prodotto ustioni di 2.o e 3.o grado alla gambetta sinistra, cosicchè dopo pochi giorni la povera creaturina moriva.

Si procedeva per omicidio colposo a carico della Carciotto e costei è comparsa, sotto il peso del proprio dolore di madre e della grave imputazione avanti la IX Sezione del nostro Tribunale. Il P. M. comm. Santoro chiedeva la affermazione di responsabilità dell'imputata e la condanna a sei mesi di reclusione; ma il Tribunale ha assolto l'infelice madre per non provata reità.

Lunga serie di furti troncata dalla Questura di Genova

Due arresti e dodici denunce — Il geniale sistema dei ladri per lavorare indisturbati durante le loro imprese

Genova, giovedì sera.

Dal dicembre dello scorso anno al settembre scorso, nella nostra città si erano verificati furti in appartamenti incustoditi. I ladri operavano con uno speciale loro sistema; infatti risulta che essi consumavano i loro furti in appartamenti muniti di telefono, il che consentiva loro di assicurarsi della presenza o meno nella casa di qualche persona. Con un loro sistema facevano poi cadere la serratura, si introducevano nella casa, ostruivano con mastice il foro della serratura chiudendo la porta dall'interno e poi compievano la loro opera indisturbati. A colpo fatto, ricollocavano la serratura alla porta e quindi si eclissavano.

L'elenco dei loro furti è lungo: il 10 dicembre asportavano 20 mila lire di oggetti al comandante Giuseppe Cavari, il 4 gennaio 5 mila lire di preziosi al capitano Guido Scolaro e 7 mila lire a Gerardo Antola, il 24 marzo, in casa del senatore Giacomo Reggio, dopo aver tentato di aprire una cassaforte, rubavano 10 mila lire di preziosi; il 13 aprile una pelliccia e altri oggetti a tale Eraldo Caggero, a Enrico Torjoalt il 15 agosto oggetti per 30 mila lire, la stessa notte 10 mila lire di oggetti vari in danno di Otilio Handri, il 14 luglio a Rapallo, all'industriale Italo Perosio pellicce e altri oggetti per 50 mila lire ed altri furti ancora compiuti dall'11 al 23 settembre.

Il Questore, per porre un argine al dilagare dei furti, incaricava la Squadra Mobile di svolgere una attiva azione per l'identificazione e l'arresto dei ladri. La Squadra Mobile in breve tempo riusciva ad assicurare alla giustizia i ladri nelle persone di Attilio Terzano, di 30 anni, pasticcere disoccupato, ed Ernesto Celesti, di 43 anni; per favoreggiamento venivano deferiti Luigia Mina Enrichetta, di 31 anni, da Cremona, qui domiciliata in via Pareto, ... ed altre persone ... tutte ricuperate.

Una domestica arrestata per un furto di 45.000 lire

Genova, giovedì sera.

In seguito a indagini della Squadra Mobile, è stata denunciata in stato d'arresto alla Procura del Re ... domestica ... furto di oggetti ... per il valore di 45 mila lire ... in danno di ... Piazza Claudia ... a Crevola nel 1893, qui residente.

La morte della consorte del Maresciallo De Bono

Roma, giovedì sera.

La notte scorsa ha cessato di vivere in Roma Donna Erminia Maironi-Monti consorte del Maresciallo d'Italia Emilio De Bono; aveva 73 anni.

Al Quadrumviro sono stati inviati telegrammi di cordoglio da alte Personalità di Stato, del Partito e delle Forze Armate.

Al Maresciallo De Bono, colpito da così grave lutto, Stampa Sera invia le sue più vive e commosse condoglianze.

Cerca di vendere una bicicletta rubata ad una guardia comunale

Novara, giovedì sera.

Certo Giulio Bertolotti di Luigi, di 34 anni, si recava ad Oleggio con l'intenzione di... prelevare una bicicletta per poi venderla e procurarsi così del denaro. Entrava in una osteria e, col pretesto di aver bisogno urgente di recarsi dal parrucchiere, si faceva rilasciare in imprestito la bicicletta di certa Martina Bino in Ramazzotti, assicurandola che l'avrebbe tosto riportata. Il Bertolotti si recava bensì dal barbiere, ma, appena entrato, deponeva la macchina della Bino per prenderne un'altra, appartenente a certo Luigi Bonino, che si trovava fra i clienti del parrucchiere.

Allontanatosi con la nuova bicicletta, egli si portava nel comune di Marano Ticino dove andava a finire in bocca al lupo, poichè offriva in vendita la macchina rubata alla guardia comunale Negri. Scoperto il Bertolotti veniva denunciato e processato davanti al Pretore che lo condannò a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 900 lire di multa.

Modifiche di orario sulla Biella-Novara

Biella, giovedì sera.

In correlazione alle variazioni di orario che andranno in vigore il 16 corrente sulle linee Torino-Milano e Santhià-Arona ed allo scopo di assicurare le coincidenze a Novara ed a Rovasenda, l'orario dei treni sulla ferrovia Biella-Novara, a partire dalla stessa data, verrà in parte modificato. In aggiunta a quelle già in vigore, si notano le seguenti nuove coincidenze:

A Novara del treno 1 con l'accelerato per Milano in partenza da Novara alle ore 6,40 e col treno della ferrovia Novara-Saronno in partenza dalla stazione di Novara-Nord alle ore 7; del treno 16 col treno proveniente da Alessandria-Mortara, in arrivo a Novara alle ore 19,4.

A Rovasenda dei treni 12 e 15 col diretto Arona-Santhià-Torino, in partenza da Rovasenda alle ore 15,16.

Il vano generoso tentativo di un marinaio per salvare un suo compagno

Venezia, giovedì sera.

Ieri sera il marinaio Sabbattini Nicola di Vincenzo, di 30 anni, da Villa Santa Maria di Chieti, nel percorrere in bicicletta il tratto della riva Cal Brenta dal Dopolavoro aziendale Mira Lanza, verso la metà di via Chitarra, data la oscurità perdeva l'orientamento e precipitava nel canale. Alle sue grida di aiuto, un camerata che lo seguiva, il marinaio Dalasa Giuseppe, si lanciava nell'acqua ma doveva presto rinunciare al suo generoso tentativo perchè anch'egli si sentiva affogare. Subito informati, i vigili del fuoco della sezione di Mira si portavano sul luogo e dopo un'ora di scandagli riuscivano a ricuperare il cadavere del poveretto.

Si frattura la base cranica precipitando da un fienile

Milano, giovedì sera.

La stagione piovosa e fredda aveva colto nel momento peggiore della sua travagliata esistenza il cinquantenne Adolfo Meneghetti fu Emilio, il quale, dopo avere per tutto il giorno girato in cerca di lavoro e di pane, aveva dovuto ridursi nella notte a penetrare furtivamente in un cascinale e ad arrampicarsi su un fienile per trovarvi asilo. Ma nel raggiungere l'altezza di 5 o 6 metri, il Meneghetti, che non era abbastanza pratico, è scivolato ed è caduto pesantemente al suolo. Alle grida di aiuto e di dolore emesse dal disgraziato, sono accorsi alcuni contadini, i quali si sono affrettati a porgergli aiuto ed a chiamare la Croce Rossa. All'ospedale il Meneghetti è morto quasi subito per frattura della base cranica.

Un processo in Assise per pratiche criminose

Milano, giovedì sera.

In Assise si è iniziato stamane il processo contro Maria Garavaglia di 45 anni, Angelo Dogliotti di 22 ed Annalito Monaco di 30, accusati di concorso in pratiche criminose sulla venditrice ambulante Bruna Fossati che, in conseguenza di esse, è morta il 21 novembre dell'anno scorso. Il processo sembra destinato a mettere in luce un ... che ... la Corte ... è stato rinviato ...

Le operazioni di rinnovazione dei certificati nominativi del Redimibile 3,50 %

Roma, giovedì sera.

L'agenzia economica e finanziaria comunica che a partire dal 15 corrente dovranno essere presentati agli uffici incaricati i certificati nominativi del Prestito redimibile 3,50% (1934-XII) per le operazioni di affogliamento o rinnovazione. Per alcune operazioni ... credito.

Un ladro sfortunato

Inseguito da alcuni passanti entra in un alloggio si butta da una finestra

ma si ferisce gravemente

Brescia, giovedì sera.

Inseguito da alcuni cittadini che l'avevano sorpreso nell'atto di prendere il volo con una bicicletta nuova appartenente ad una signorina entrata in una drogheria, il venditore ambulante Arnaldo Bani, fu Giovanni, di 28 anni, dopo aver abbandonato la bicicletta sperando di placare gli inseguitori, si infilava, sentendoseli ormai alle calcagna, nella porta aperta di un appartamento al primo piano in via Santa Chiara.

Ma, accortosi che qualcuno l'aveva seguito, entrava nella cucina e con un balzo saltava dalla finestra nella strada sottostante. Il salto gli fu fatale poichè riportò ferite in varie parti del corpo, per cui, soccorso da alcuni passanti, doveva essere trasportato all'ospedale civile dove veniva ricoverato in condizioni piuttosto gravi. La polizia, che era sulle sue tracce, lo raggiungeva poco dopo disponendo per il suo piantonamento. Il Bani deve anche rispondere d'un furto commesso prima dell'impresa ciclistica che ha avuto così drammatico epilogo.

Bimbo morto per ustioni

Brescia, giovedì sera.

Il piccolo Cesare Rissini, di Giuseppe, di tre anni, giuocando nella cucina della sua abitazione, a Costalunga, si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente. Richiamati dalle grida del piccino, i familiari ne eseguivano l'immediato trasporto all'ospedale dei bambini di Brescia dove, malgrado le pronte cure prodigategli, decedeva.

Ricoverato con una gamba rotta non ricorda più come si sia ferito

Cuneo, giovedì sera.

Il perito estimatore Brignone Giovanni, di anni 40, qui residente alla frazione S. Rocco Castagnaretta, rincasando, pare in condizioni un po' sovraeccitate per eccessive libagioni, è rimasto vittima di un incidente per cui è stato trasportato con l'autoambulanza all'ospedale civile, dov'è ricoverato per frattura della gamba destra e del setto nasale. L'infortunato non ricorda nulla, nè può indicare se sia accidentalmente caduto oppure sia stato investito da un autocarro, come che pare probabile.

Gerarca indegno espulso dal Partito

Roma, giovedì sera.

Su proposta del Segretario Federale dell'Urbe, il Segretario del Partito ha ritirato la tessera al fascista Giuseppe Montagano con la seguente motivazione: «Accumulava ingenti quantità di olio dando palese esempio di assoluta incomprensione dei doveri di fascista e di cittadino, tanto più deplorevole per il grado ricoperto dal Montagano nell'amministrazione statale e per l'incarico gerarchico del quale era investito».

Maestra benemerita

COMO. — Nella palestra Dux di Cantù è stato consegnato il diploma di medaglia d'oro alla maestra Nelda Agostini che per ben quarant'anni si è prodigata con intelletto d'amore all'insegnamento.

CRONACA

Nessuna prenotazione in Provincia di Torino per legumi e formaggio

Una diffida ai commercianti

La Sezione Provinciale per la Alimentazione comunica:

A chiarimento delle disposizioni emanate dal Ministero della Agricoltura e delle Foreste relative alle prenotazioni di generi alimentari vari riportate dai giornali quotidiani, la Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che le disposizioni stesse sono di carattere generale e non riguardano questa Provincia.

Qualora si verifichi la necessità di disciplinare la distribuzione di qualche derrata e si renda necessario l'uso della Carta Annonaria predetta, saranno emanate tempestive disposizioni, che saranno portate a conoscenza del pubblico a mezzo della stampa quotidiana.

Si diffidano pertanto i dettaglianti a raccogliere prenotazioni non richieste da questa sezione, avvertendo i consumatori che le prenotazioni riguardanti il formaggio e i legumi non hanno alcun valore.

La distribuzione del latte è regolata dalle norme già emanate e pertanto non è necessaria altra ...

BORSE

TORINO, 13 novembre.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 13 novembre.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 13 novembre.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 13 novembre.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

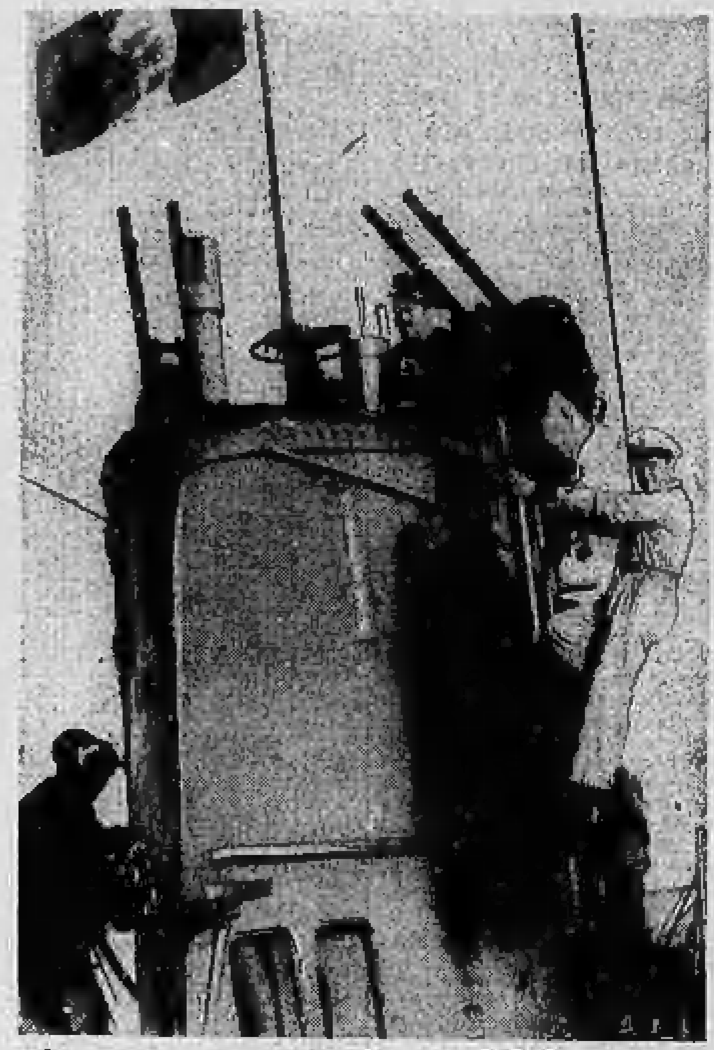
STAMPA SERA

Pezzi anticarro in azione sul fronte di Tobruk

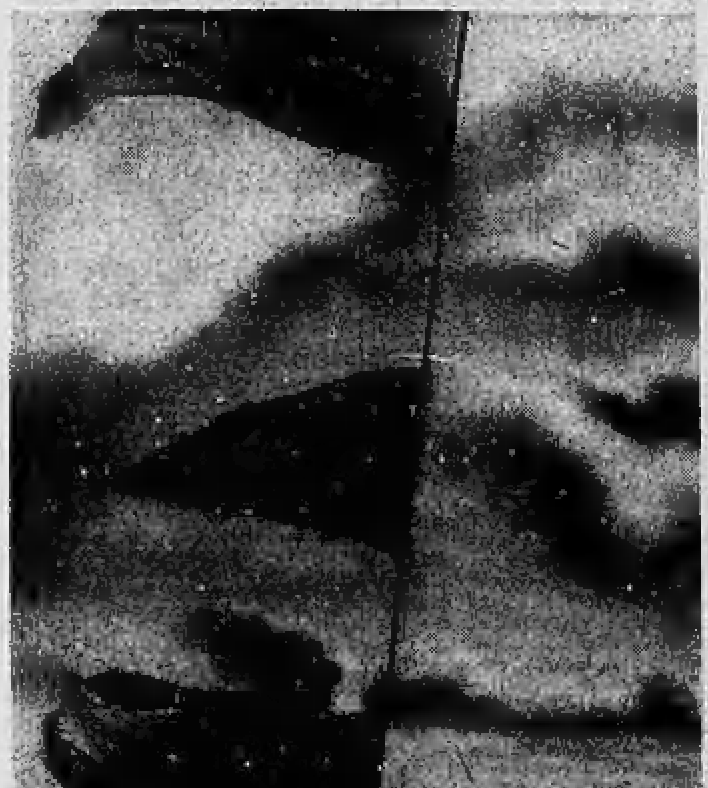
Ogni tentativo nemico di allentare la stretta che lo serra nella fornace di Tobruk è inesorabilmente stroncato dalle nostre truppe assedianti. Le frequenti sortite di carri armati vengono regolarmente respinte dai nostri valorosi artiglieri degli anticarro, di cui qui vedete un reparto in azione, che infliggono ogni volta gravi perdite ai britannici.

Avanti tra la neve!

L'avanzata delle truppe dell'Asse prosegue nella neve e nella bufera. Le colonne motorizzate, in attesa che il ghiaccio torni a solidificare il terreno, hanno lasciato alle colonne ippotrainate ed alle fanterie di marcia il còmpito di proseguire « sempre verso Oriente »

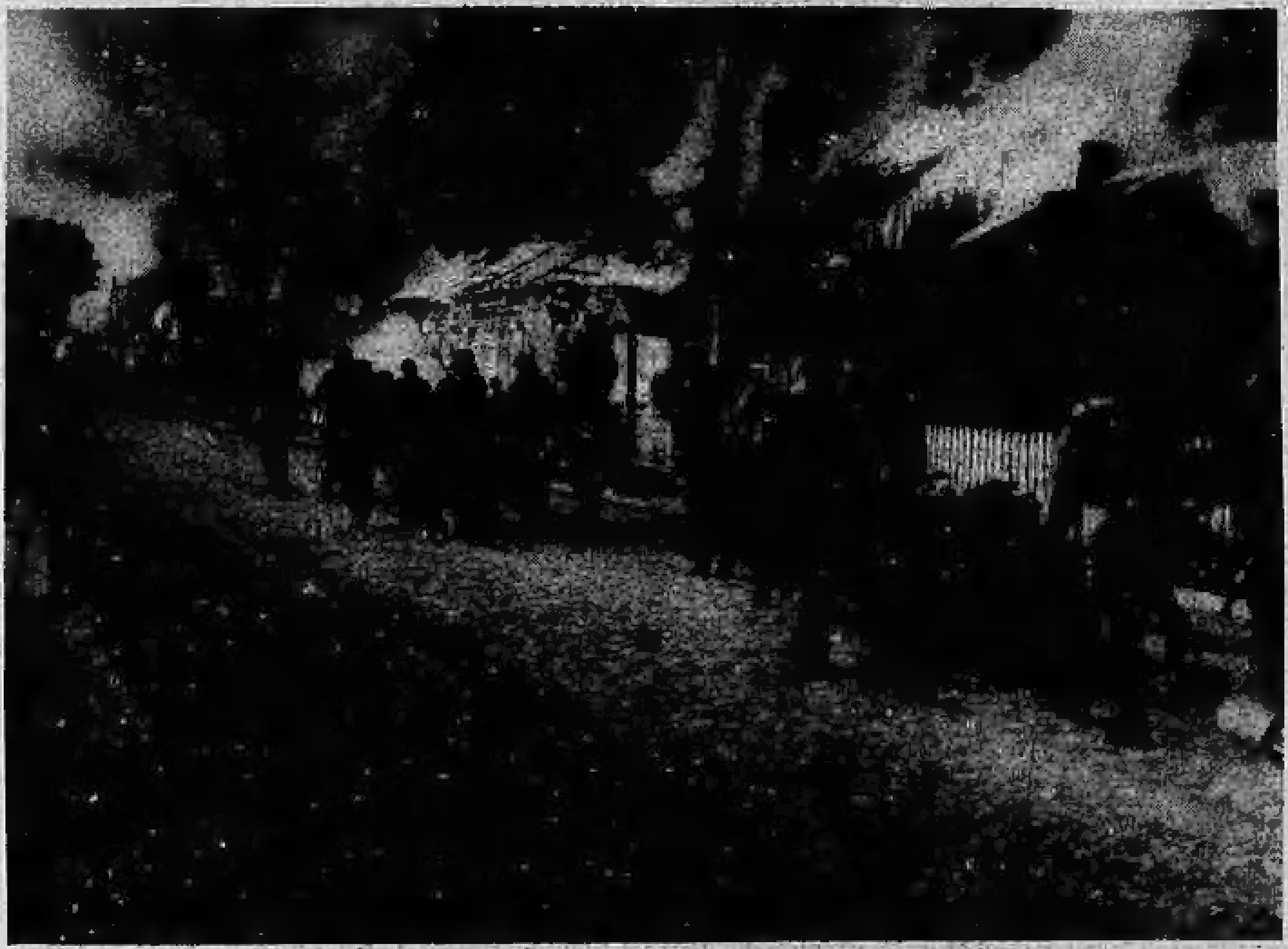


Sommergibili dell'Asse...



...in azione nell'Atlantico

SOPRA: Un nostro sommergibile ha avvistato una nave sospetta e gli ufficiali scendono dalla torretta per andarla ad ispezionare - SOTTO: Anche le bandierine sono state ridipinte, prima del ritorno, per la gioia delle vittorie riportate da questa unità da guerra tedesca.



Marcia d'avanzata nella notte illuminata...

... dai roghi accesi dai bolscevichi in fuga

Due impressionanti e fantasmagoriche visioni dell'avanzata germanica nel settore meridionale del fronte dell'Est: marcia nella notte illuminata dai villaggi incendiati dai sovietici.

Le "Lotta„ fanno pulizia

Perchè i finnici possano alloggiare nei quartieri occupati prima dai russi occorre fare una radicale pulizia. Il còmpito è delle « Lotta ».

Pattuglia di rastrellamento

Dopo l'occupazione d'un villaggio, una pattuglia tedesca rastrella i superstiti nuclei nemici